



Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 08/05/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 6 - Infrastrutturazione svil. aree industria. Promozione alle aree produttive.

Oggetto dell'Atto:

CONSORZIO ASI SALERNO - VARIANTE DI STRALCIO AL PRTC ASI - AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI MERCATO S.SEVERINO / FISCIANO - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 5, DELLA L.R. 19/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) la legge regionale del 6 dicembre 2013, n. 19, disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (Consorzi ASI);
- b) all'art.8, comma 1 e ss., detta legge prevede che " *Lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali, che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, è adottato in via preliminare dal consiglio generale del consorzio Asi ed è depositato, ai fini della pubblicazione, nell'albo del consorzio Asi e dei comuni interessati... L'adozione definitiva è preceduta dalla convocazione della conferenza dei servizi da parte della provincia territorialmente competente, alla quale sono invitati a partecipare gli enti locali e gli organi ed i soggetti istituzionalmente competenti...La decisione unanime raggiunta in sede di conferenza contiene la decisione sulle osservazioni, sostituisce l'adozione definitiva e l'approvazione da parte della Provincia e comporta, se necessario, l'automatica variazione dei piani territoriali ed urbanistici dei comuni interessati*";
- c) la medesima L.R.19/2013, all'art.8, comma 5, dispone che " *il piano del Consorzio Asi è trasmesso alla Giunta regionale che si esprime...in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale*";

PREMESSO, altresì

- a) che in data 07/02/2018 con nota prot. PSA 201800034854 la Provincia di Salerno – Settore Ambiente e Urbanistica e Sviluppo Strategico del Territorio – Servizio Pareri e controlli in materia di governo del territorio - ha trasmesso la documentazione per il parere di conformità alla Variante di stralcio al PRTC ASI - Agglomerato Industriale di Mercato S.Severino/Fisciano, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, essendosi conclusa la conferenza dei servizi in data 31.01.2018;
- b) che in data 09/03/2018, con nota prot. 0157826, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha trasmesso, alla Direzione Generale Governo del Territorio, per il parere di competenza, la documentazione relativa a detta variante;
- c) che con successiva nota prot. 0221090 del 05/04/2018, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, nelle more dell'esito istruttorio di competenza della Direzione Generale Governo del Territorio ha comunicato alla Direzione medesima che detta variante non risultava in contrasto con gli indirizzi regionali di programmazione socio-economica;

RILEVATO che

- a) la DG Governo del Territorio, con nota prot. 0273845 del 27/04/2018 ha espresso *parere favorevole di conformità per gli aspetti territoriali* della variante de qua *con riferimento agli indirizzi delle linee guida del PTR*, trattandosi di un'area ASI marginale di mq 3467 rispetto all'intero ambito composto da 126 ha, da destinarsi alla riqualificazione di aree urbane degradate;

RITENUTO di dover dare atto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, che la Variante di stralcio al PRTC ASI - Agglomerato Industriale di Mercato S.Severino/Fisciano, adottata dal Consiglio Generale del Consorzio Asi di Salerno con deliberazione n. 15 del 16/10/2017, a seguito della conclusione, in data 31.01.2018, della Conferenza dei servizi di cui al comma 4 del citato art. 8, i cui atti si allegano alla presente, è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socio-economica e territoriale;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. Di dare atto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, che la Variante di stralcio al PRTC ASI - Agglomerato Industriale di Mercato S.Severino/Fisciano, adottata dal Consiglio Generale del Consorzio Asi di Salerno con deliberazione n. 15 del 16/10/2017, a seguito della conclusione, in data 31.01.2018, della Conferenza dei servizi di cui al comma 4 del citato art. 8, i cui atti si allegano alla presente, è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socio-economica e territoriale;
2. di inviare il presente provvedimento: al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP., alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, agli uffici competenti per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e nel B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art.8, comma 6, L.R. 19/2013.



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -

Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

CONFERENZA DI SERVIZI

c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L. n. 241/90 e s.m. i.

Verbale del 31.01.2018

OGGETTO: Conferenza di Servizi c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L.n.241/90 e s.m. i.
Agglomerato Industriale di Mercato San Severino/Fisciano- Comune di Fisciano
Variante di stralcio al PRTC ASI- Delibera Consiglio Generale ASI n. 15 del
16.10.2017

Premesso che

- con nota prot. ASI n. 40 del 07/01/2015 il Comune di Fisciano richiese a questa Provincia di Salerno ed all'ASI di adottare gli atti necessari, al fine di addivenire, mediante apposita concertazione, allo stralcio dell'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di Mercato S. Severino/Fisciano (nel territorio del Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014;
- con deliberazione n. 25 del 22/01/2015 il Comitato Direttivo dell'ASI prese atto della richiesta pervenuta da parte del Comune di Fisciano ed espresse, per quanto di competenza [successivamente ratificata da parte del Consiglio Generale], il conseguente parere a riguardo;
- in data 20/09/2016, su richiesta dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Fisciano, si tenne una riunione per valutare in merito al procedimento di Variante al PRTC dell'agglomerato di Mercato S. Severino-Fisciano;
- in tale riunione gli Uffici Tecnici diedero la loro disponibilità alla predisposizione degli atti necessari per la Variante, rimarcando la necessità di una collaborazione tra gli Enti.
- successivamente il Consiglio Generale dell'ASI con dispositivo n. 15 del 16.10.2017, ha deliberato di *adottare la variante di stralcio dell'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando l'opera di interesse pubblico, così come proposto dai professionisti a tal uopo incaricati e di cui agli elaborati previgenti e vigenti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;*
- dalla relazione allegata a detta delibera del CG n.15/2017 si evince che *con deliberazione di Comitato direttivo n. 212 del 16/11/2016 questo Ente [l'ASI] ha :*
 1. preso atto del verbale del 29/09/2016;
 2. conferito incarico, all'Area Tecnica, per la predisposizione degli atti necessari per la



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -

Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

Variante;

3. ha predisposto apposito protocollo di intesa con il Comune di Fisciano riservandosi, successivamente, di esprimersi su tale protocollo.

Il Presidente dell'ASI, con nota n. 73/2018, ha trasmesso gli elaborati relativi alla Variante al PRTC ASI dell'Agglomerato Industriale del Comune di Mercato San Severino/Fisciano, adottata dal Consiglio Generale di questo Ente con Delibera n.15 del 16.10.2017, richiedendo *la data di convocazione della Conferenza dei Servizi che la S.V. vorrà compiacersi convocare con urgenza, ... omissis ...* “.

1. n.01 originale n.01 copia progetto Variante al Piano Regolatore Consortile dell'Agglomerato industriale di Mercato San Severino / Fisciano;
2. Copia Delibera Consiglio Generale n.15 del 16.10.2017;
3. Copia della richiesta prot. n. 4098 del 08.11.2017 indirizzata al Comune di Fisciano e al Settore Amministrativo ASI per la pubblicazione della delibera di C.G. n.15 del 16.10.2017;
4. Copia relata di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Fisciano (prot. ASI n.4723 del 13.12.2017);
5. Originale relata di avvenuta pubblicazione del Consorzio ASI di Salerno (prot. n. 63 del 09.01.2018).

Con nota del Presidente della Provincia di Salerno, dott. Giuseppe Canfora, in data 23/01/2018, prot.n.21297 è stata indetta, ai sensi dell'art. 8 LRC 19/13 e dell'art. 14 e succ. della L. n. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, per la Variante di stralcio al PRTC ASI- giusta Delibera del Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017.

Tanto premesso, considerato che dalla relazione allegata alla delibera del C.G. dell'ASI n. 15 del 16.10.2017 si evince altresì che:

1. L'area interessata rientra nell'ambito delle aree perimetrare all'interno dell'agglomerato Mercato San Severino-Fisciano ed è ubicata lungo il perimetro sud-ovest dell'agglomerato stesso e ricade quindi in zona omogenea D4, "Piccole industrie, artigianato, commercio, attività terziarie".
2. L'area oggetto di variante non interessa e non interferisce con le infrastrutture viarie del Piano A.S.I. e non risulta sottoposta ad alcun vincolo, come si può desumere dalla tavola dei vincoli del PRG di Fisciano e dalla cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino della Campania Centrale.
3. Il fondo interessato dall'intervento coincide con la particella 496, riportata nel foglio 14 del catasto fabbricati del comune di Fisciano, per complessivi 3647 mq, e ricade, secondo il vigente piano regolatore, in zona A.S.I. "D4 destinata ad insediamento di piccole industrie, artigianali e commerciali e di attività terziarie".
4. La variante è legata alla richiesta, concordemente a quanto previsto all'art. 7, "Riqualificazione



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -

Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

aree urbane degradate" della Legge Regionale n°19 del 2009, modificato con L.R. n°1 del 2011, per l'esecuzione di un intervento di sostituzione edilizia degli immobili dismessi che ospitavano l'ex opificio Bennet.

5. Le ragioni della Variante sono riconducibili alla volontà del Comune di Fisciano di stralciare un area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di Mercato San Severino/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando, nella stessa deliberazione, l'opera di interesse pubblico.
6. La richiesta di cui al precedente punto 4. è da realizzarsi secondo la normativa regionale attuativa
7. La Variante ridurrà la superficie destinata ad attività produttive di mq. 3647 nell'ambito di un agglomerato che già presenta 126 ettari destinati a tale attività.
8. Per il calcolo degli standard si prendono come riferimento da quelli rilevabili dall'ultima Variante al P.R.T.C. A.S.I., approvata con Decreto Provincia di Salerno n. 07/2005 [prot. 183 del 07/03/05]:

Superficie	Piano Vigente	Variante
	(ha)	(ha)
Totale Agglomerato	126,3	125,94
Per standard	17,7	17,7
Percentuale	14,01 %	14,05 %

La Variante proposta è di scarsa rilevanza, e produce solo una modestissima variazione degli standard, tenuto conto che con nota n.63/2018 l'ASI ha attestato che la menzionata Variante è stata pubblicata all'albo pretorio per 30 gg. 13.11-12.12/2017 e non sono pervenute osservazioni.

Tanto premesso e considerato,

SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2018 (duemiladiciotto) il giorno 31 del mese di gennaio alle ore 12,00 presso la Provincia di Salerno, in via Roma 104, Pal. S. Agostino, Salerno, si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi, a seguito di convocazione datata 23/01/2018, prot. n.21297 ed avente ad oggetto "Convocazione Urgente Conferenza di Servizi c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L.n.241/90 e s.m.i. Agglomerato Industriale di Mercato San Severino/Fisciano - Comune di Fisciano - Variante di stralcio al PRTC ASI- Delibera Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017".

Il Presidente della Conferenza di Servizi è il Consigliere il Responsabile del Servizio "Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio", arch. Nicola Vitolo, giusta delega n.27450 del 30/01/2018.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal geom. Massimo Pisaturo.



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -

Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

Alla Conferenza di servizi sono presenti:

1.	Consorzio ASI	ing. Angelo Mascolo - Dirigente geom. Massimo Pisaturo
2.	Comune di Fisciano	Ing. Giuseppe Vertullo – Responsabile Settore Tecnico del comune di Fisciano
3.	Provincia di Salerno	arch. Nicola Vitolo
4.	PMCAVE s.r.l. senza diritto di voto	Dario Maiellaro – Amm.re unico Ing. Luigi Petti – tecnico di parte

Il Presidente della Conferenza di Servizi, nel dichiarare aperta la seduta, ringrazia i presenti e

- A. lascia la parola all'ing. Angelo Mascolo dell'ASI che descrive nel dettaglio la proposta di Variante e dichiara che non sono pervenute osservazioni inerenti la Variante dal comune di Fisciano. L'ing. A. Mascolo, rifacendosi totalmente al deliberato dell'ASI n.15/2017, che si intende interamente ripetuto e riportato, esprime parere favorevole.
- B. Prende la parola l'ing. Giuseppe Vertullo del comune di Fisciano che prende atto degli atti pregressi, del parere favorevole dell'ASI ed esprime parere favorevole alla Variante stralcio in questione.
- C. Prende la parola l'arch. Nicola Vitolo che:

Sentiti gli interventi dell'ASI e del Comune di Fisciano;

Visti gli atti inerenti la Variante al Piano Regolatore Consortile dell'Agglomerato industriale di Mercato San Severino / Fisciano giusta Delibera di adozione del Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017 ovvero dello stralcio di detta Area per ricondurla in podestà comunale, questa finalizzata alla "Riqualificazione aree urbane degradate" della Legge Regionale n°19 del 2009, modificato con L.R. n° 1 del 2011, per l'esecuzione di un intervento di sostituzione edilizia degli immobili dismessi che ospitavano l'ex opificio Bennet, individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiara che non vi sono elementi ostativi inerenti la Variante Stralcio del Piano ASI, tenuto conto che di fatto la riduzione dell'area ASI è marginale rispetto alla rimanente parte e che nessuna osservazione è stata prodotta avversa alla menzionata Variante, e pertanto esprime parere favorevole alla variante di che trattasi.

Considerato, altresì, che

con delibere di G.C. n.144 del 28.08.2014 e di C.C. n.46 del 20.11.2014 il comune di Fisciano ha espresso la volontà:

1. di chiedere all'ASI e alla Provincia di Salerno, ognuno per quanto di competenza, mediante apposita variante ai sensi della normativa vigente, lo stralcio dalla perimetrazione A.S.I. dell'area come sopra indicato, in quanto non più rispondente alle finalità ed agli obiettivi



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -

Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

perseguiti e necessitante di un intervento di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale, rendendosi disponibile all'intesa con il Consorzio A.S.I. di Salerno.

2. all'esito dell'avvenuto stralcio, di rimettere il progetto della PMCAVE s.r.l. al competente Ufficio Tecnico Comunale affinché possa esaminarlo ai sensi della normativa vigente e segnatamente ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L. R. 19/2009 e s.m.i.

che in merito al precedente punto 2, per il principio di una leale collaborazione istituzionale tra pubbliche amministrazioni appartenenti ad un diverso livello di governo -principio dimorante nel dettato dell'art. 97 Cost.- tenuto conto che il rilascio del titolo edilizio è di esclusiva competenza del comune, appare opportuno evidenziare:

1. che in data 1 aprile 2009 è stato stipulato un'Accordo Stato-Regioni, noto come " Piano Casa";
2. che il Piano casa non è una legge urbanistica né edilizia – pur avendo contenuti che incidono significativamente sulla disciplina di queste materie – ma è, prima di tutto, una legge economico-finanziaria che mira a promuovere gli investimenti privati nel settore;
3. che la Regione Campania, diede attuazione al Piano Casa statale con la L.R.n.19/2009, che recepì le intese contenute nell'accordo tra Stato, Regioni ed enti locali del 31 marzo 2009, poi ratificato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Conferenza Unificata il 1 aprile 2009.
4. che la straordinarietà dell'azione venne declinata non in termini di non ordinarietà della normativa utilizzata, ma di sovra ordinarietà della normativa in questione rispetto alla normativa urbanistica degli enti locali, ritenuti di ostacolo alla ripresa del settore;
5. che il Piano Casa è strutturato su un complesso meccanismo di deroga al sistema della pianificazione locale al fine di consentire interventi non assentibili tramite le previsioni degli strumenti urbanistici, nella specie individuati nel riutilizzo ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente e nella riqualificazione urbanistica;
6. che era il motivo per cui era possibile accedere solo nella misura in cui l'intervento si presentasse derogatorio rispetto al sistema.
7. che l'intervento ,ai sensi del Piano Casa, assorbe in sé qualsiasi altra previsione che, pure in parte, lo ammettesse, con l'effetto, a contrario, di non permettere di ricorrervi qualora l'elemento della deroga non vi fosse presente, poiché - in tal caso- sarebbe stata la previsione ordinaria a prevalere.
8. che la l.r. n. 19/2009, come modificata, prevede espressamente che gli interventi previsti possano essere ammessi anche in deroga agli strumenti urbanistici.
9. che le disposizioni del Piano Casa regionale si atteggiano a norme di leggi speciali, derogatorie di eventuali contrastanti disposizioni operanti in via ordinaria in materia edilizia, le quali resteranno applicabili per le sole parti in cui non risultino derogate dalla norma speciale e comunque nei limiti in cui non si pongano in contrasto con essa, impedendone o limitandone l'applicazione e confrontandosi, non potendo derogare [esclusivamente al DM n. 1444/68], da risolvere alla luce del principio di specialità: *lex specialis derogat generali*; in riferimento a tale



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -

Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

principio la disciplina introdotta dal "Piano casa" prevale sulle disposizioni dettate dalle Leggi Regionali della Campania.

10. che in sintesi, il Piano Casa regionale è direttamente applicativo degli specifici principi contenuti nelle previsioni del c.d. Piano Casa statale ed è stato assunto dalla Regione in esercizio delle proprie attribuzioni di cui all'art. 117, comma 3, della Costituzione.
11. che il presupposto da cui muovere, e, caposaldo della valutazione del caso sottoposto all'attenzione " è costituito dalla particolare natura della legge regionale che per scelta del legislatore ha natura temporanea ed eccezionale che è destinata a durare soltanto per un tempo molto limitato. " [a tutt'oggi al 31.12.2019]

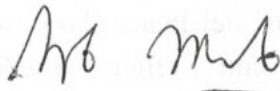
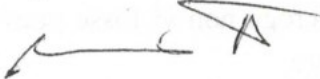
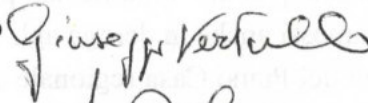
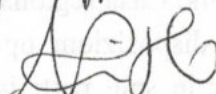
I rappresentanti di: Provincia di Salerno, dell'ASI e del Comune di Fisciano, all'unanimità, ritengono assentibile la Variante di stralcio al PRTC ASI- Delibera Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017 -Agglomerato Industriale di Mercato San Severino/Fisciano- Comune di Fisciano-

Il Presidente della CdS, dichiara chiusa favorevolmente all'unanimità la CdS rammentando che il c.4 della LR 19/2013 stabilisce che " *La decisione unanime raggiunta in sede di conferenza contiene la decisione sulle osservazioni, sostituisce l'adozione definitiva e l'approvazione da parte della Provincia e comporta, se necessario, l'automatica variazione dei piani territoriali ed urbanistici dei comuni interessati.*" E invita a trasmettere la variante di che trattasi " *alla Giunta regionale, che si esprime entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.*"

Si allega al presente verbali dei foglio di presenza

L.C.S.

Salerno, 31/01/2018

- | | | |
|-------------------------|------------------------|--|
| 1. Consorzio ASI | ing. Angelo Mascolo |  |
| | geom. Massimo Pisaturo |  |
| 2. Comune di Fisciano | Ing. Giuseppe Vertullo |  |
| 3. Provincia di Salerno | arch. Nicola Vitolo |  |



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -
Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

CONFERENZA DI SERVIZI

c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L. n. 241/90 e s.m. i.

OGGETTO: Conferenza di Servizi c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L.n.241/90 e s.m. i.

Agglomerato Industriale di Mercato San Severino/Fisciano- Comune di Fisciano

Variante di stralcio al PRTC ASI- Delibera Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017

SCHEDA DI REGISTRAZIONE

Conferenza di Servizi del 31.01.2018

DENOMINAZIONE - ENTE- <i>COMUNE DI FISCIANO</i>	
N. TEL	N. FAX
E-MAIL	<i>protocollo@comune.fisciano.sa.it</i>

RAPPRESENTANTE:

Nome e Cognome:	<i>GIUSEPPE VERTULLO</i>
Carica o funzione ricoperta:	<i>RESPONSABILE SETTORE TECNICO</i>
Eventuale provvedimento di delega (da allegare):	<i>//</i>

EVENTUALI ACCOMPAGNATORI

N.	Nome e Cognome	Carica o funzione ricoperta
1	<i>/</i>	<i>/</i>
2	<i>/</i>	<i>/</i>
3	<i>/</i>	<i>/</i>

EVENTUALI DOCUMENTI DA DEPOSITARE AGLI ATTI

1	<i>/</i>	<i>/</i>
2	<i>/</i>	<i>/</i>
3	<i>/</i>	<i>/</i>

EVENTUALI DICHIARAZIONI



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -
Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

CONFERENZA DI SERVIZI

c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L. n. 241/90 e s.m. i.

OGGETTO: Conferenza di Servizi c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L.n.241/90 e s.m. i.

Agglomerato Industriale di Mercato San Severino/Fisciano- Comune di Fisciano

Variante di stralcio al PRTC ASI- Delibera Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017

SCHEDA DI REGISTRAZIONE

Conferenza di Servizi del 31.01.2018

DENOMINAZIONE - ENTE-
N. TEL 335-6352728 N. FAX
E-MAIL gruppoindustriale@fisciano.it

RAPPRESENTANTE:

Nome e Cognome: DARIO MAIEURO	
Carica o funzione ricoperta: AMMINISTRATORE UNICO	
Eventuale provvedimento di delega (da allegare):	

EVENTUALI ACCOMPAGNATORI

N.	Nome e Cognome	Carica o funzione ricoperta
1	LUIGI VOTTI	Tecnico di Parte
2		
3		

EVENTUALI DOCUMENTI DA DEPOSITARE AGLI ATTI

1	
2	
3	

EVENTUALI DICHIARAZIONI



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente e Urbanistica

pec: settoreambiente@pec.provincia.salerno.it - Tel.089 614538 -
Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio - Tel.089 614315 -

CONFERENZA DI SERVIZI

c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L. n. 241/90 e s.m. i.

OGGETTO: Conferenza di Servizi c. 2 art. 8 LRC 19/13 e art. 14 e ss. L.n.241/90 e s.m. i.

Agglomerato Industriale di Mercato San Severino/Fisciano- Comune di Fisciano

Variante di stralcio al PRTC ASI- Delibera Consiglio Generale ASI n. 15 del 16.10.2017

SCHEDA DI REGISTRAZIONE

Conferenza di Servizi del 31.01.2018

DENOMINAZIONE - ENTE-	CONSORZIO ASI	
N. TEL	88 350372	N. FAX
E-MAIL		

RAPPRESENTANTE:

Nome e Cognome:	ANGELO MASCOLO
Carica o funzione ricoperta:	DIRETTORE A.V.
Eventuale provvedimento di delega (da allegare):	

EVENTUALI ACCOMPAGNATORI

N.	Nome e Cognome	Carica o funzione ricoperta
1	MASSIMO PISARNO	CONSULENTE A.V.
2		
3		

EVENTUALI DOCUMENTI DA DEPOSITARE AGLI ATTI

1	
2	
3	

EVENTUALI DICHIARAZIONI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE

Seduta del 16.10.2017

Delibera 15

OGGETTO: Agglomerato industriale di Mercato San Severino-Fisciano – Comune di Fisciano – variante di stralcio al PRTC

ASI: provvedimenti

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno SEDICI del mese di OTTOBRE alle ore 10:50 nella sede del Consorzio sita in Salerno al Viale Giuseppe 23 / G, si è riunito in seduta ordinaria, a seguito di avvisi diramati in data 05/10/2017, il Consiglio Generale:

Sono presenti i Signori:

1	Briscione	Antonio
2	Calabrese	Gianluca
3	Di Carlo	Horace
4	Di Geronimo	Francesco
5	Ippolito	Maria Gabriella
6	Lardieri	Furio Camillo
7	Luciano	Vincenzo
8	Marino	Andrea
9	Mautone	Luisa
10	Moscato	Marco
11	Palladino	Emanuela
12	Savarese	Ilenia
13	Senatore	Antonio
14	Visconti	Antonio

Sono assenti i Signori:

1	Altobello	Vincenzo
2	Bisogno	Giuseppe
3	Robustelli	Roberto
4	Torre	Emiliano
5	Trezza	Maria Laura
6	Volpe	Domenico

PRESENTI: N. 14

ASSENTI: N. 6

Sono presenti altresì:

Rappresentante Regione Campania C.D.

Landolfi Nicola

Collegio dei Revisori

Petrosino Vincenzo Presidente

Presiede l'adunanza il Presidente Dott. Antonio Visconti, con l'assistenza del Responsabile Amm.Vo M. Del Vecchio - che svolge le funzioni di Segretario.

In continuazione di seduta

IL CONSIGLIO GENERALE

Vista la relazione/proposta di deliberazione dell'Area Tecnica, qui allegata, prot. n. 3765 del 13.10.2017 ad oggetto "Agglomerato Industriale di Mercato San Severino / Fisciano – Comune di Fisciano – Variante di Stralcio al PRTC ASI: provvedimenti" redatta ratione materiae ai sensi dell'art. 38 del vigente regolamento di funzionamento degli uffici e dei servizi;

Visto che sulla proposta di che trattasi è stato altresì espresso parere di regolarità e legittimità amministrativa dal Responsabile Area Amministrativa.

Ritenuto, quindi, di provvedere in conformità.

Visto:

- la L. Regione Campania n. 19 del 6.12.2013.
- lo Statuto consortile.

A voti unanimi

DELIBERA

Conformemente al parere dei competenti uffici:

Prendere atto della relazione/proposta di deliberazione dell'Area Tecnica prot. n. 3765 del 13.10.2017, qui allegata per formarne parte integrante e sostanziale e per l'effetto:

1. adottare la variante di stralcio dell'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando l'opera di interesse pubblico, così come proposto dai professionisti a tal uopo incaricati e di cui agli elaborati previgenti e vigenti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare mandato al Presidente e all'Area Tecnica di predisporre tutti gli atti consequenziali ai sensi dell'art. 8 dalla LRC n. 19/2013.

Sulla presente deliberazione è stato effettuato con esito positivo il controllo formale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del vigente Regolamento di funzionamento degli uffici e dei servizi.

IL RESPONSABILE AMM.VO
M. del Vecchio



Letto, confermato e sottoscritto



IL RESP. AMM.VO
(M. Del Vecchio)

IL PRESIDENTE
(Dott. A. Visconti)

RELATA DI PUBBLICAZIONE

26 OTT. 2017

La Pubblicazione della presente deliberazione all'albo del Consorzio ha inizio il _____

e durerà per 15 giorni consecutivi, fino al **11 NOV. 2017**

Salerno, **26 OTT. 2017**

IL RESP. AMM.VO
(M. Del Vecchio)

Durante il suddetto periodo di pubblicazione:

Non sono pervenute osservazioni.

Sono pervenute le seguente osservazioni:

13 NOV. 2017

Salerno, _____

IL RESP. AMM.VO
(M. Del Vecchio)

Per l'esecuzione
all'Ufficio Tec.

IL RESP. AMM.VO
(M. Del Vecchio)

rec. 13/10/17
9

Delib. C.G. n. 15
del 16-10-17
9

COMUNE DI FISCIANO
SALERNO 3765
Prot. _____
del 13-10-2017

Oggetto: agglomerato industriale di Mercato San Severino-Fisciano – Comune di Fisciano – variante di stralcio al PRTC ASI: provvedimenti.

Con nota prot. ASI n. 40 del 07/01/2015 il Comune di Fisciano ha richiesto alla Provincia di Salerno e a questo Ente di adottare gli atti di propria competenza, al fine di addivenire, mediante apposita concertazione, allo stralcio dell'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando l'opera di interesse pubblico.

Con deliberazione n.° 25 del 22/01/2015 il Comitato Direttivo ha già preso atto della richiesta pervenuta da parte del Comune di Fisciano ed espresso, per quanto di competenza e successivamente ratificata da parte del Consiglio Generale, il conseguente parere a riguardo.

Questo Ufficio, con nota prot. 4312 del 22/10/2014, trasmise alla Provincia di Salerno, settore Governo del Territorio, la delibera di Giunta del Comune di Fisciano n. 144/2014 al fine dell'inserimento nell'avviata procedura di variante al PRTC.

Nell'ambito della procedura di Conferenza di Servizi, attivata dalla Provincia di Salerno, fu stato stabilito la creazione di un tavolo tecnico tra Comuni, Provincia e ASI limitandolo ai Comuni di Cava de' Tirreni e Salerno, demandando le altre questioni ad una fase successiva, atteso che il delegato del Comune di Fisciano non aveva fatto osservazioni a riguardo, e salvo successiva approvazione da parte dei rispettivi Organi competenti delle risultanze del tavolo.

In data 20/09/2016, su richiesta dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Fisciano, si è tenuta una riunione per valutare in merito al procedimento di variante al PRTC dell'agglomerato di Mercato S. Severino-Fisciano. Inoltre in tale riunione gli Uffici Tecnici hanno dato la loro disponibilità alla predisposizione degli atti necessari per la Variante, rimarcando la necessità di una collaborazione tra gli Enti.

Con deliberazione di Comitato Direttivo n. 212 del 16/11/2016 questo Ente ha:

- preso atto del verbale del 29/09/2016;
- conferito incarico all'Area Tecnica, per la predisposizione degli atti necessari per la Variante;
- ha predisposto apposito protocollo di intesa con il Comune di Fisciano riservandosi, successivamente, di esprimersi su tale protocollo.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Generale
n. 15 del 16.10.17

Con nota prot. 1197 del 13/04/2017 questo Ufficio ha trasmesso bozza di protocollo d'intesa all'Amministrazione Comunale di Fisciano, al fine della condivisione dello stesso e della successiva sottoscrizione.

Il Sindaco del Comune di Fisciano, con nota del 18/05/2017 acquisita al protocollo dell'Ente al n. 1725, nel riscontrare la precedente nota ha comunicato, tra l'altro, attesa l'impossibilità della PA di farsi carico di spese per prestazioni professionali, di cogliere la disponibilità della stessa ditta richiedente la variante in merito alle necessarie ulteriori attività da porre in essere per la celere definizione del procedimento.

Con deliberazione di Comitato Direttivo n. 148 del 23/06/2017 si è, pertanto stabilito, nel condividere quanto comunicato dall'amministrazione Comunale di Fisciano e acquisita la disponibilità della società PM Cave S.r.l., di approvare la bozza di protocollo d'intesa sottoscritta con la Ditta e autorizzare il Presidente alla sottoscrizione dello stesso.

I progettisti incaricati della redazione della variante in oggetto hanno trasmesso, in data 18/07/2017 acquisita al prot. n. 2611 elaborato unico contenente la relazione tecnica con allegati stralci dei vincoli, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio planimetria catastale, stralcio PRTC approvato dalla Provincia di Salerno n.° 07 prot. 183 del 07/03/05, stralcio PRTC variante.

Le Variante in stralcio proposta è riconducibile alla volontà del Comune di Fisciano di stralciare un'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando, nella stessa deliberazione, l'opera di interesse pubblico.

Da un punto di vista meramente quantitativo lo stralcio è comunque di scarsa rilevanza anche in termini numerici, giacché si ridurrà la superficie destinata ad attività produttive di ha 0,3647 nell'ambito di un agglomerato che già presenta ben ha 126 destinati a tale attività.

Per il calcolo degli standard si prendono come riferimento da quelli rilevabili dall'ultima Variante al P.R.T.C. A.S.I., approvata con Decreto Provincia di Salerno n.° 07 prot. 183 del 07/03/05.

Superficie	Piano Vigente (ha)	Variante (ha)
Totale Agglomerato	126,3	125,94
Per standard	17,7	17,7
Percentuale	14,01%	14,05%

Come facilmente desumibile dalla precedente tabella, la Variante produce solo una modestissima variazione degli standard.

Si propone pertanto al Consiglio Generale, ai sensi dell'art. 8 della LRC n. 19/2013, di:

1. adottare la variante di stralcio dell'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando l'opera di interesse pubblico, così come proposto dai professionisti a tal uopo incaricati e di cui agli elaborati previgenti e vigenti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare mandato al Presidente e all'Area Tecnica di predisporre tutti gli atti consequenziali ai sensi della LRC n. 19/2013.

La presente proposta è formulata razione materiae ai sensi dell'art. 38 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi e corredata dal parere di regolarità e legittimità amministrativa.

Sede, 13 ottobre 2017

Il Dirigente AT
Ing. A. Mascolo

Il Consulente AT
Geom. M. Pisaturo

Il Responsabile Amm.vo
M. Del Vecchio



Prot. 2618
del 19-07-2017

**VARIANTE DI STRALCIO AL
PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORTILE
AGGLOMERATO DI MERCATO SAN SEVERINO-FISCIANO**

- ✓ Relazione tecnica – Stralci dei Vincoli
- ✓ Stralcio Aerofotogrammetrico (scala 1:5000)
- ✓ Stralcio Planimetria catastale (scala 1 5000)
- ✓ Stralcio P.R.T.C. approvato con Decreto Provincia di Salerno n.° 07 prot. 183 del 07/03/05 (scala 1:5000)
- ✓ Stralcio P.R.T.C. Variante (scala 1:5000)

I Progettisti

Il Consulenti A.T.
Ing. P. Farnetani

Geom. M. Pisaturo

Geom. R. Caserta



Il Dirigente A.T.
Ing. A. Mascolo

Allegato alla deliberazione del Consiglio Generale
n. 15 del 16-10-17

RELAZIONE TECNICA

1 PREMESSA

Con nota prot. ASI n. 40 del 07/01/2015 il Comune di Fisciano ha richiesto alla Provincia di Salerno e a questo Ente di adottare gli atti di propria competenza, al fine di addivenire, mediante apposita concertazione, allo stralcio dell'area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando l'opera di interesse pubblico.

Con deliberazione n.° 25 del 22/01/2015 il Comitato Direttivo ha già preso atto della richiesta pervenuta da parte del Comune di Fisciano ed espresso, per quanto di competenza e successivamente ratificata da parte del Consiglio Generale, il conseguente parere a riguardo.

Questo Ufficio, con nota prot. 4312 del 22/10/2014, trasmise alla Provincia di Salerno, settore Governo del Territorio, la delibera di Giunta del Comune di Fisciano n. 144/2014 al fine dell'inserimento nell'avviata procedura di variante al PRTC.

Nell'ambito della procedura di Conferenza di Servizi, attivata dalla Provincia di Salerno, fu stato stabilito la creazione di un tavolo tecnico tra Comuni, Provincia e ASI limitandolo ai Comuni di Cava de' Tirreni e Salerno, demandando le altre questioni ad una fase successiva, atteso che il delegato del Comune di Fisciano non aveva fatto osservazioni a riguardo, e salvo successiva approvazione da parte dei rispettivi Organi competenti delle risultanze del tavolo.

In data 20/09/2016, su richiesta dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Fisciano, si è tenuta una riunione per valutare in merito al procedimento di variante al PRTC dell'agglomerato di Mercato S. Severino-Fisciano. Inoltre in tale riunione gli Uffici Tecnici hanno dato la loro disponibilità alla predisposizione degli atti necessari per la Variante, rimarcando la necessità di una collaborazione tra gli Enti.

Con deliberazione di Comitato direttivo n. 212 del 16/11/2016 questo Ente ha:

- preso atto del verbale del 29/09/2016;
- conferito incarico, all'Area Tecnica, per la predisposizione degli atti necessari per la Variante;
- ha predisposto apposito protocollo di intesa con il Comune di Fisciano riservandosi, successivamente, di esprimersi su tale protocollo.

Con nota prot. 1197 del 13/04/2017 questo Ufficio ha trasmesso bozza di protocollo d'intesa all'amministrazione Comunale di Fisciano al fine della condivisione dello stesso e della successiva sottoscrizione.

Il Sindaco del Comune di Fisciano, con nota del 18/05/2017 acquisita al protocollo dell'Ente al n. 1725, nel riscontrare la precedente nota ha comunicato, tra l'altro, attesa l'impossibilità della PA di farsi carico di spese per prestazioni professionali, di cogliere la disponibilità della stessa ditta richiedente la variante in merito alle necessarie ulteriori attività da porre in essere per la celere definizione del procedimento.

Con deliberazione di Comitato Direttivo n. 148 del 23/06/2017 si è stabilito, nel condividere quanto comunicato dall'amministrazione Comunale di Fisciano e acquisita la disponibilità della società PM Cave S.r.l., di approvare la bozza di protocollo d'intesa sottoscritto con la ditta e di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione dello stesso.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA E DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

L'area interessata rientra nell'ambito delle aree perimetrate all'interno dell'agglomerato Mercato San Severino-Fisciano ed è ubicata lungo il perimetro sud-ovest dell'agglomerato stesso e ricade quindi in zona omogenea D4, "Piccole industrie, artigianato, commercio, attività terziarie". Il lotto in questione ha forma pressoché rettangolare e confina con via SP24 - Giovanni Paolo II.

L'area oggetto di variante non interessa e non interferisce con le infrastrutture viarie del Piano A.S.I. e non risulta sottoposta ad alcun vincolo, come si può desumere dalla tavola dei vincoli del PRG di Fisciano e dalla cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino della Campania Centrale.

Il fondo interessato dall'intervento coincide con la particella 496, riportata nel foglio 14 del catasto fabbricati del comune di Fisciano, per complessivi 3647mq, e ricade, secondo il vigente piano regolatore, in zona A.S.I. "D4 destinata ad insediamento di piccole industrie, artigianali e commerciali e di attività terziarie".

La presente variante è legata alla richiesta, concordemente a quanto previsto all'art.7, "Riqualificazione aree urbane degradate" della Legge Regionale n°19 del 2009, modificato con L.R. n°1 del 2011, per l'esecuzione di un intervento di sostituzione edilizia degli immobili dismessi che ospitavano l'ex opificio Bennet.

Le ragioni della presente Variante, come già spiegato in premessa, sono riconducibili alla volontà del Comune di Fisciano di stralciare un area degradata nell'ambito dell'agglomerato industriale di MSS/Fisciano (Comune di Fisciano), individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/11/2014, dichiarando, nella stessa deliberazione, l'opera di interesse pubblico.

La Variante è comunque di scarsa rilevanza anche in termini numerici, giacchè si ridurrà la superficie destinata ad attività produttive di ha 0,3647 nell'ambito di un agglomerato che già presenta ben ha 126 destinati a tale attività.

3 VERIFICA DEGLI STANDARD DI CUI ALL'ART.5 DEL D.M. 1444/68

L'art. 5 del Decreto Interministeriale 2 Aprile 1968 in merito ai rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, stabilisce che *“i rapporti massimi di cui all'art 17 della legge n 765, per gli insediamenti produttivi, sono definiti come appresso:*

- 1) nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti”.*

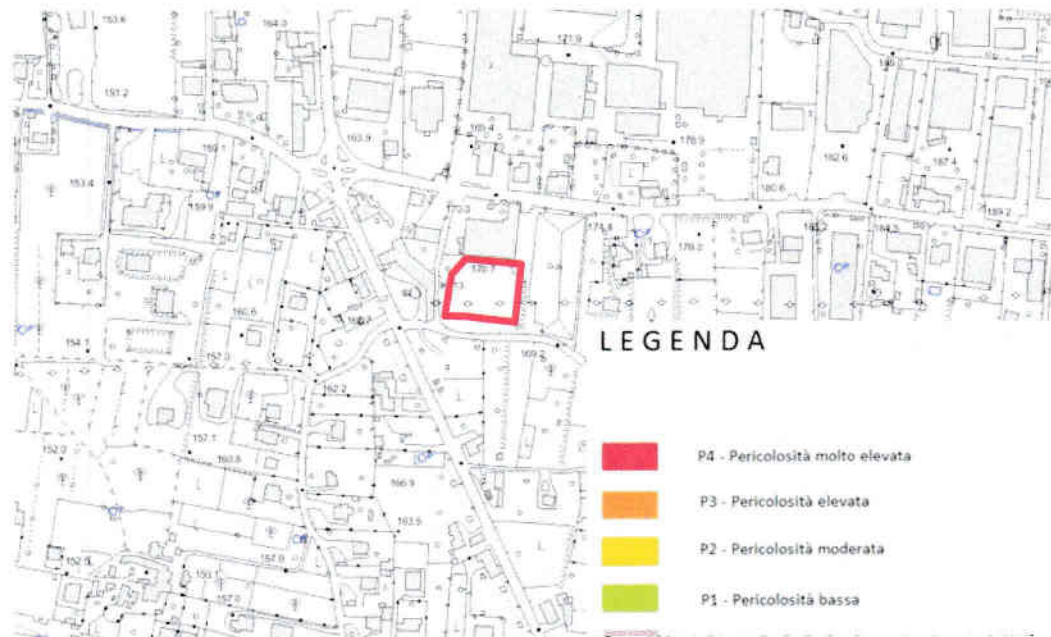
Per il calcolo degli standard si prendono come riferimento da quelli rilevabili dall'ultima Variante al P.R.T.C. A.S.I., approvata con Decreto Provincia di Salerno n.° 07 prot. 183 del 07/03/05.

Superficie	Piano Vigente (ha)	Variante (ha)
Totale Agglomerato	126,3	125,94
Per standard	17,7	17,7
Percentuale	14,01%	14,05%

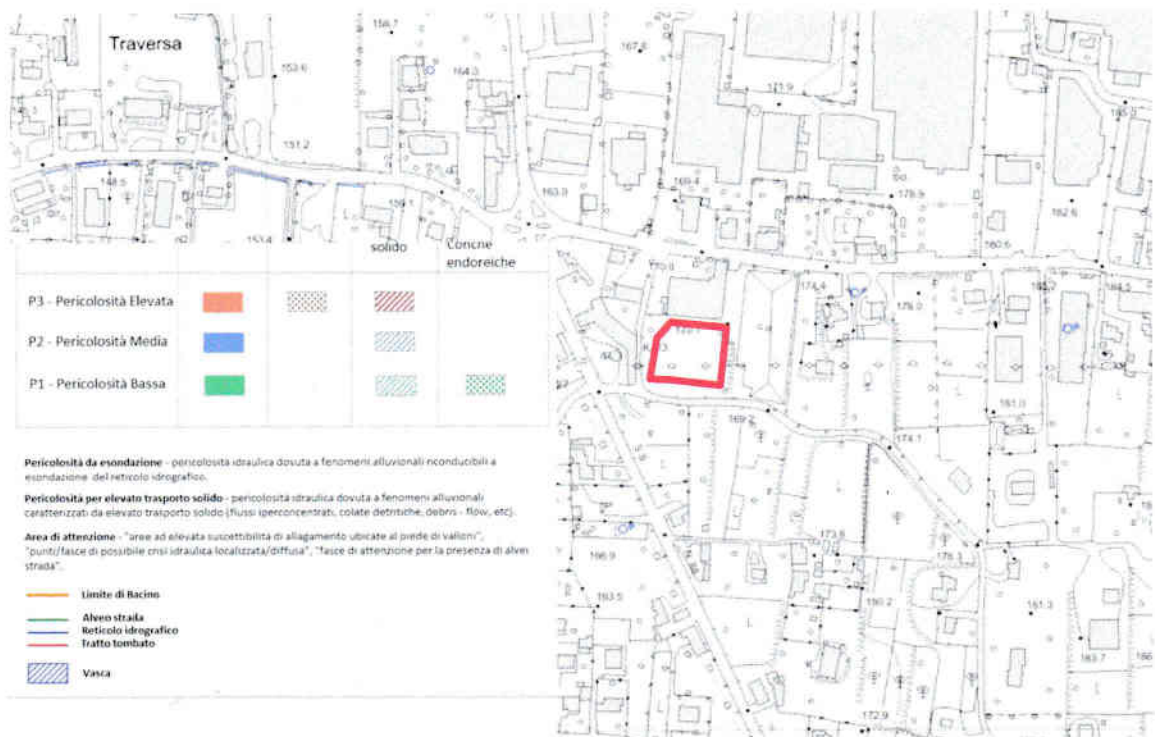
Come facilmente desumibile dalla precedente tabella, la Variante produce solo una modestissima variazione degli standard.

4 STRALCI CARTOGRAFIA PSAI AUTORITÀ DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE

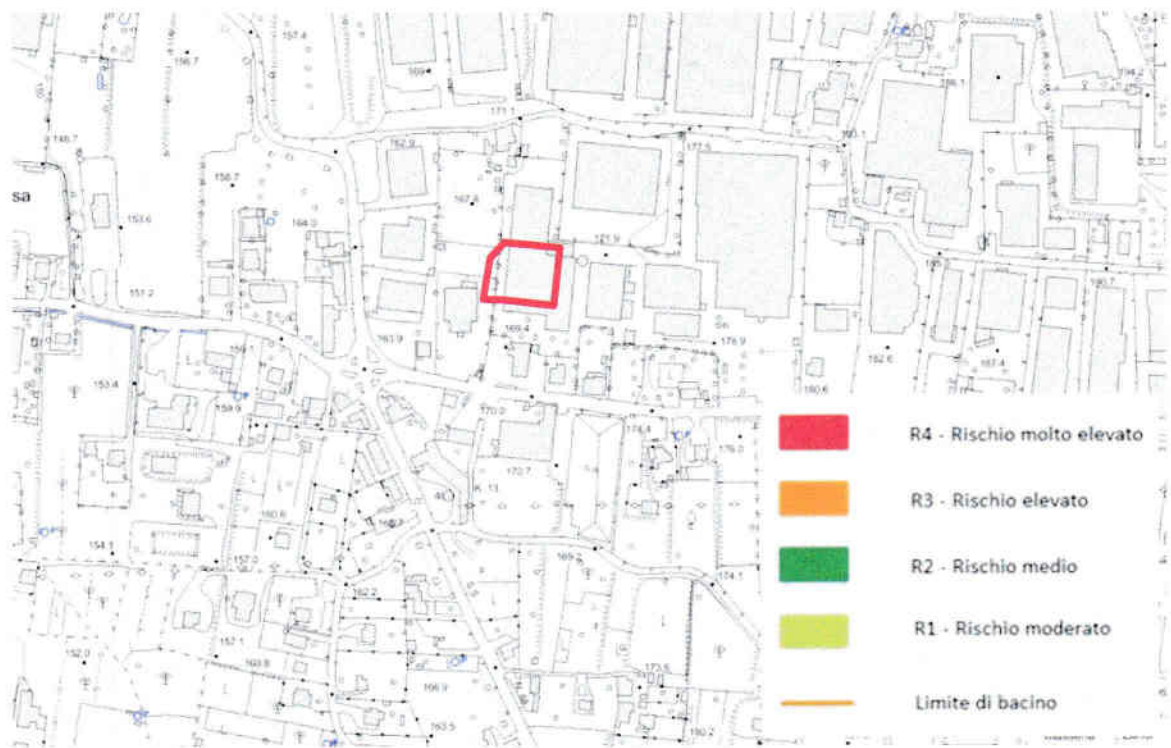
CENTRALE



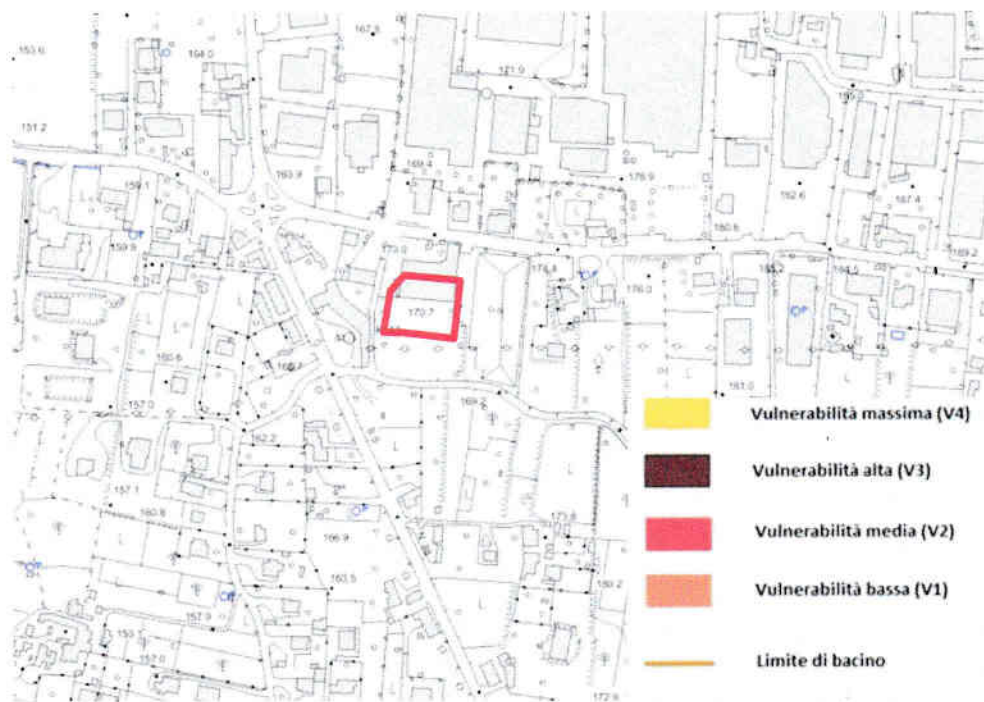
Autorità di Bacino della Campania Centrale – Pericolosità da Frana - Tavola 467024



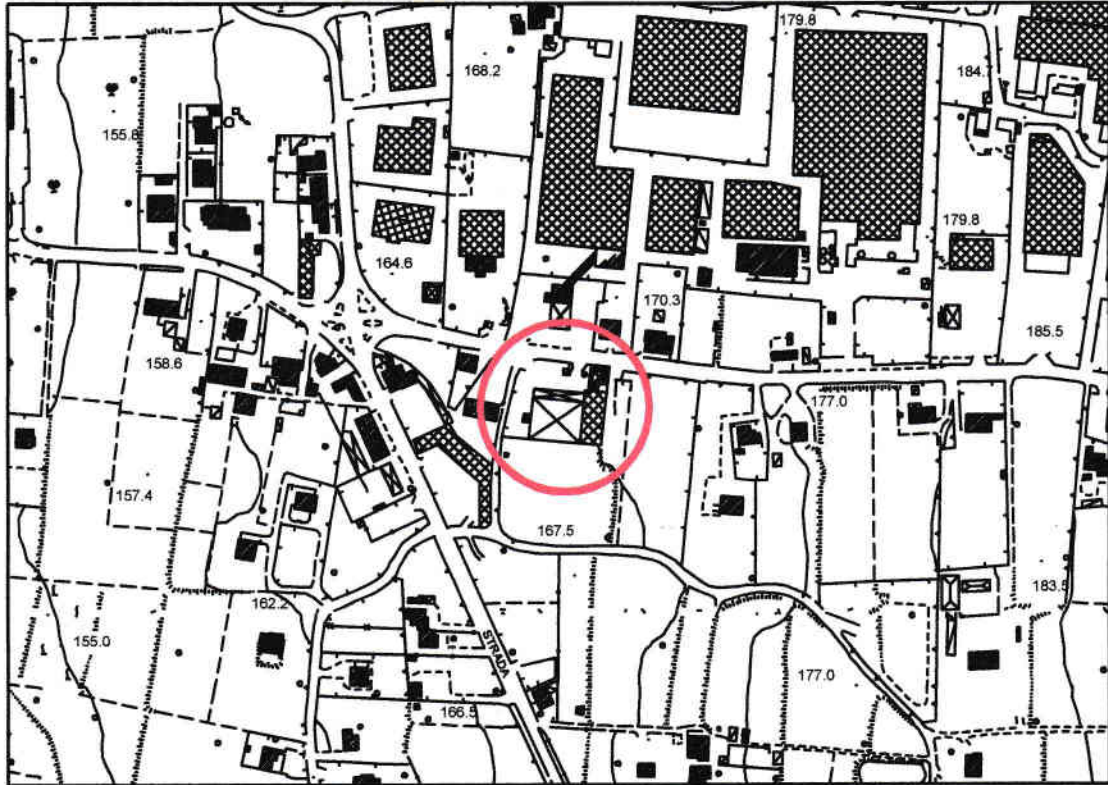
Autorità di Bacino della Campania Centrale – Pericolosità Idraulica - Tavola 467024



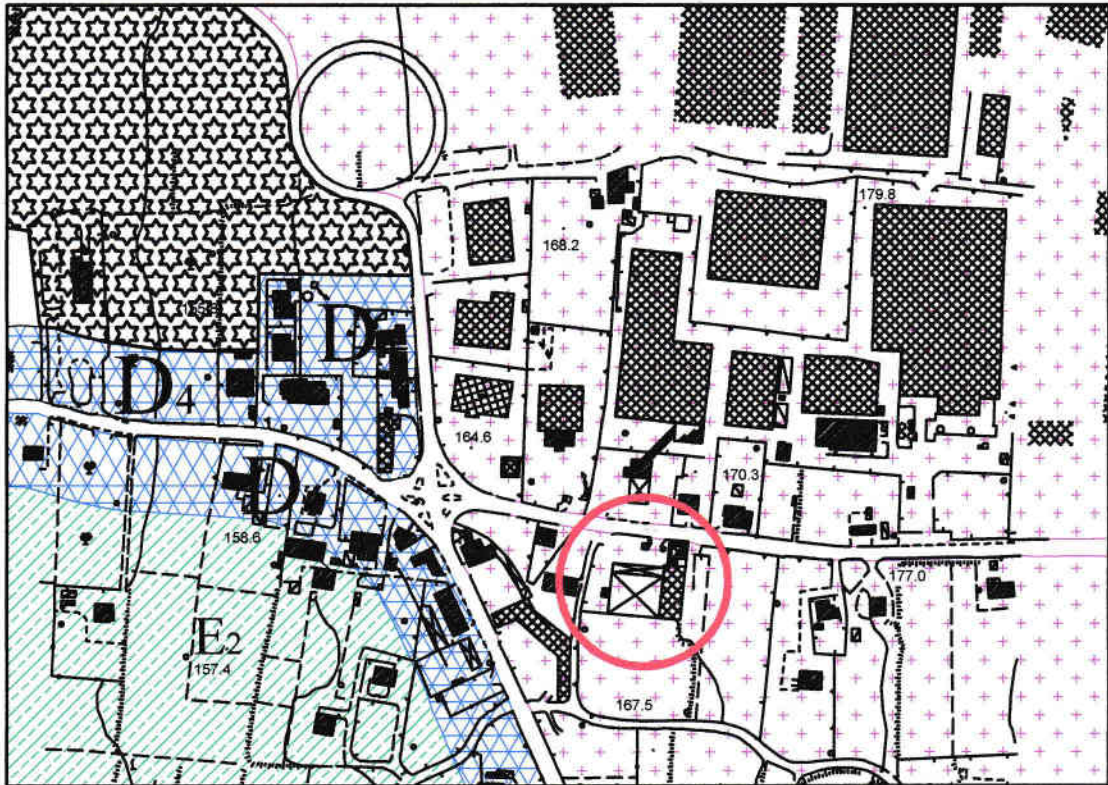
Autorità di Bacino della Campania Centrale – Rischio da Frana - Tavola 467024



Autorità di Bacino della Campania Centrale – Carta della Vulnerabilità Idraulica - Tavola 467024






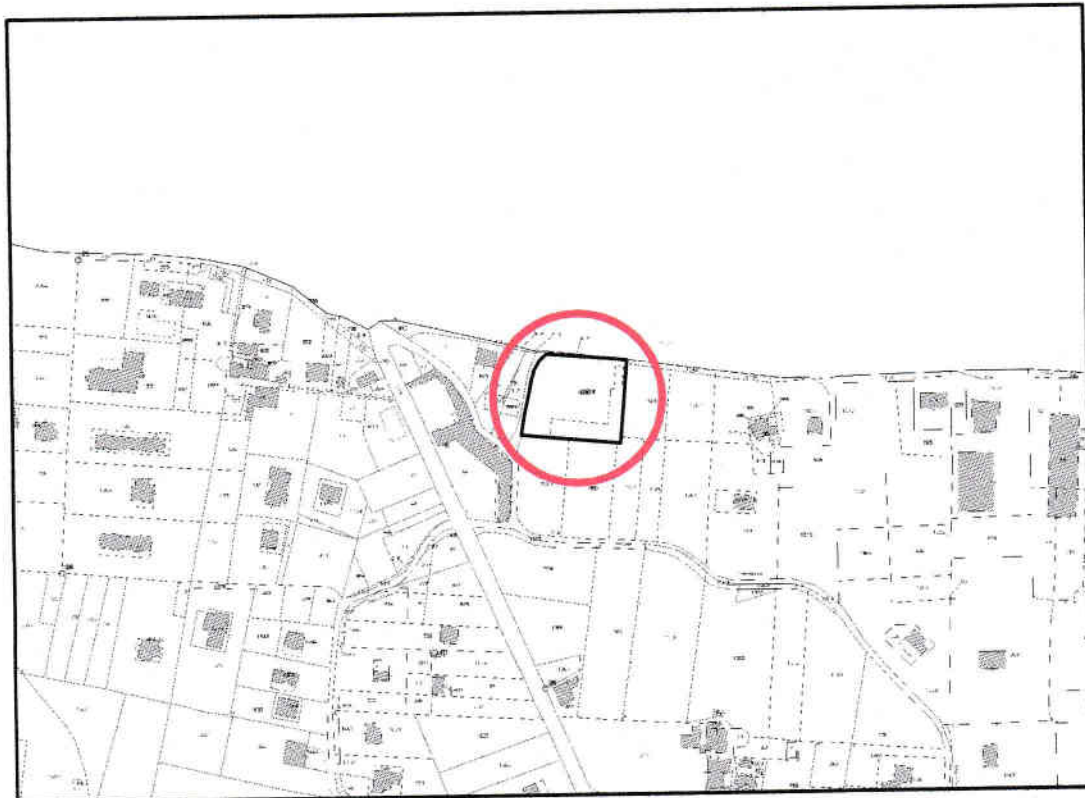
**STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO
COMUNE DI FISCIANO
Scala 1:5000**



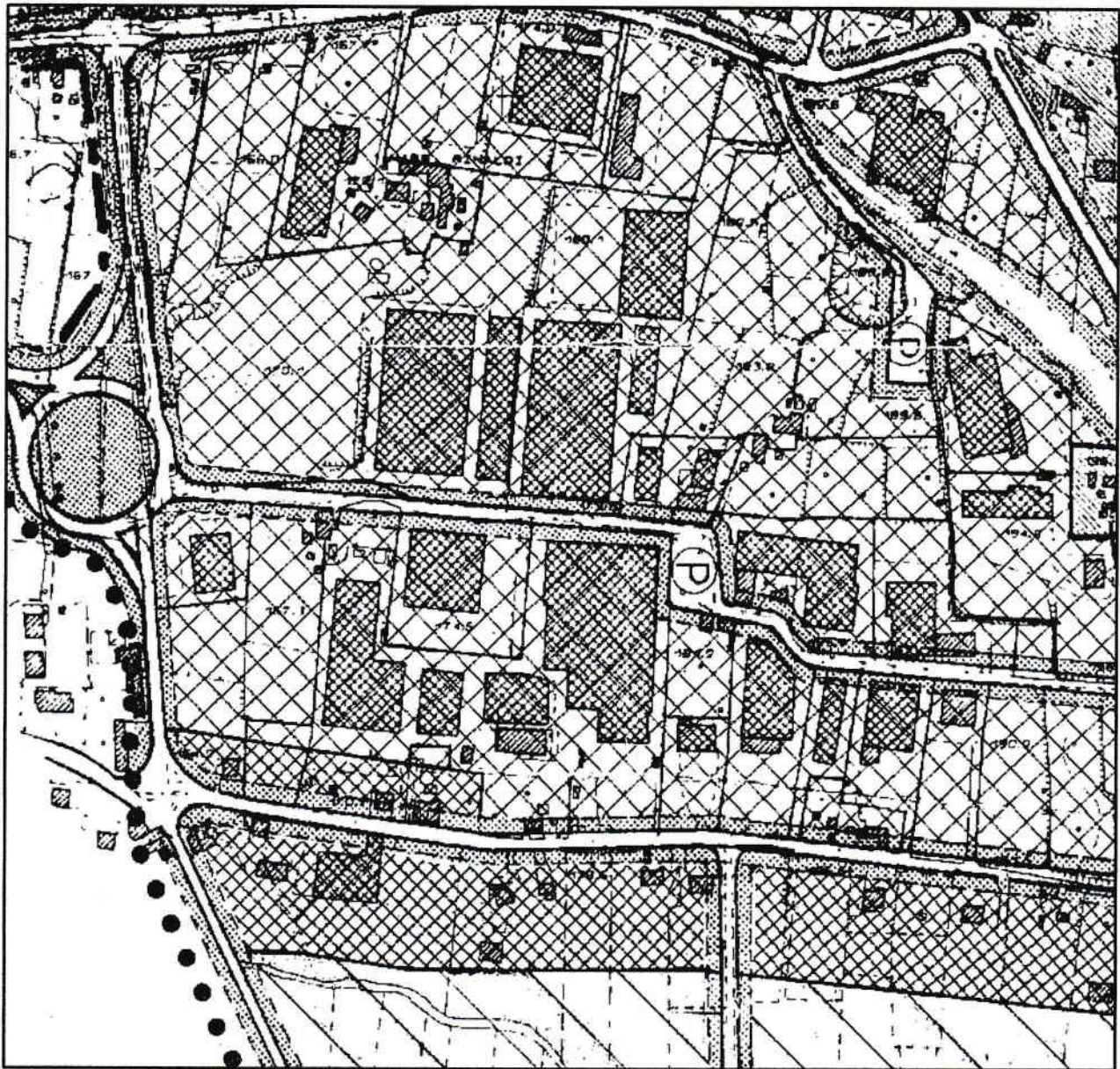
STRALCIO PRG COMUNE DI FISCIANO

Scala 1:5000

Zone D - ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
	Sottozona D area A.S.I.
	Sottozona D1 Per insediamenti di piccole industrie ed imprese artigiane
	Sottozona D2 Per insediamenti di imprese artigiane ed attività commerciali

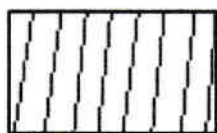
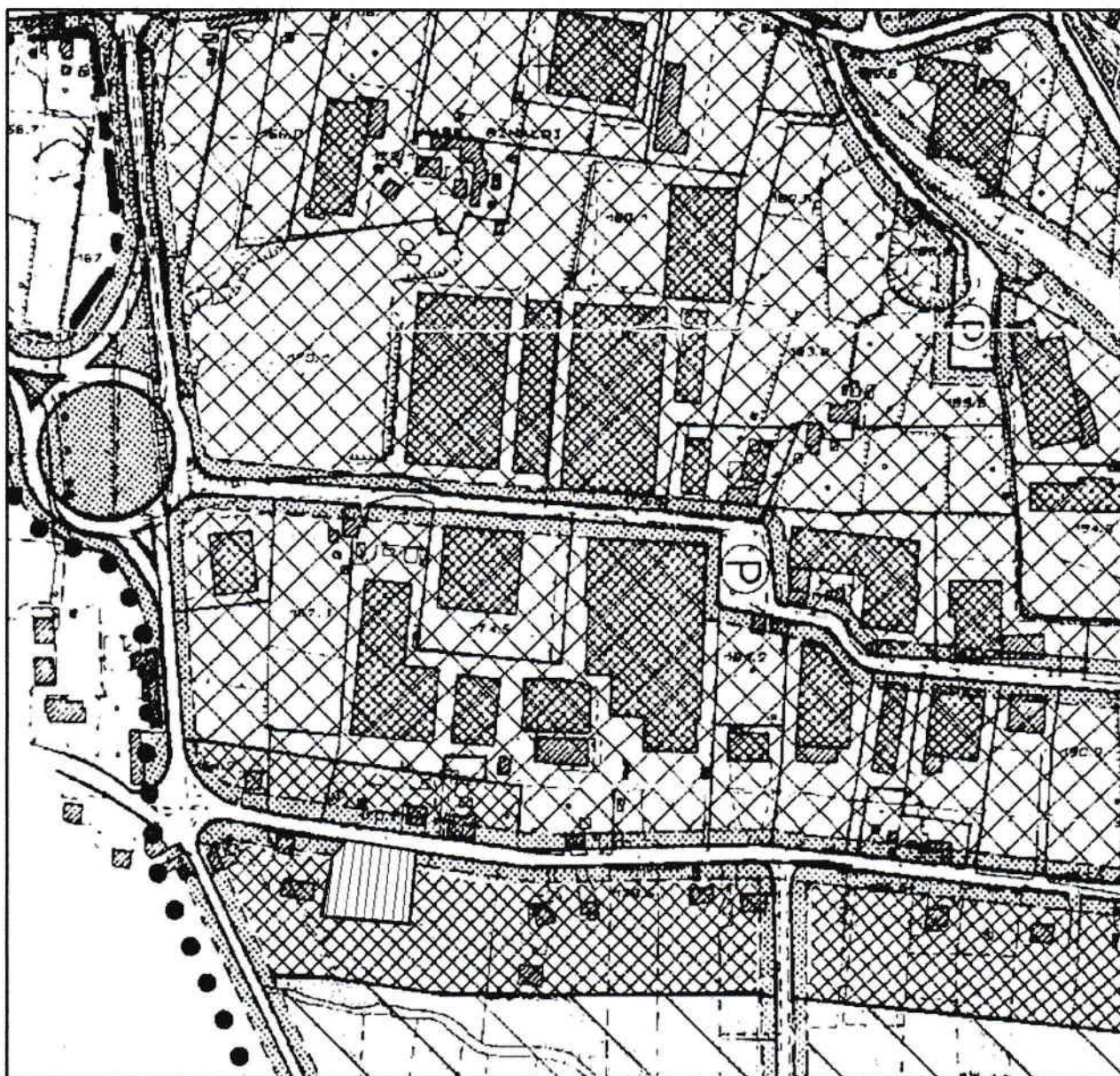


STRALCIO CATASTALE
FOGLIO 14 PARTICELLA 496 - 3647mq
Scala 1:5000



D4	PICCOLE INDUSTRIE ARTIGIANATO COMMERCIO ATTIVITA TERZIARIE	
----	---	---

STRALCIO ESISTENTE
PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORTILE
Scala 1:5000



AREA
OGGETTO DI VARIANTE - 3647mq

STRALCIO IN VARIANTE
PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORTILE
Scala 1:5000



Delibera della Giunta Regionale n. 299 del 15/05/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ULTERIORE ADEGUAMENTO DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA ALLE NUOVE STRUTTURE ORDINAMENTALI COME APPROVATE CON LA D.G.R. N. 48 DEL 29/01/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 38 del 29 dicembre 2017, ha approvato le Disposizioni per la Formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2018;
- b. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 39 del 29 dicembre 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- c. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 11 del 16 gennaio 2018, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;

PREMESSO altresì:

- a. che, con Regolamento regionale 23 gennaio 2018, n. 1 “Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12”, è stata istituita la Direzione Generale denominata “Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali”, alla quale sono attribuite alcune competenze previste della Direzione Generale DG 50.06.00, ridenominata, per l'effetto, “Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema”;
- b. che, con DGR n. 48 del 29/01/2018, è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema e della Direzione Generale Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, come da allegato sub A) alla stessa deliberazione;
- c. che, con la sopraccitata DGR n. 48/2018, sono stati altresì soppressi gli Staff 91 e 93 presso la DG 50.06, con contestuale istituzione degli stessi presso la DG 50.17.00, e le UUOODD 50.06.01 – 03 – 06 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 -14 – 15 e 17, con contestuale istituzione delle UUOODD 50.17.01 – 02 – 03 – 04 – 05 – 06 – 07 – 08 e 09;

CONSIDERATO che con DGR n. 79 del 13/02/2018 sono stati riattribuiti, conformemente al nuovo modello organizzativo definito dalla DGR n. 48 del 29/01/2018, i capitoli di entrata e di spesa assegnati con la DGR n. 11 del 16/01/2018 ed afferenti ad attività le cui competenze erano immediatamente riconducibili alle nuove strutture ordinarie, rinviando ad un successivo atto la riassegnazione dei capitoli di entrata e di spesa che dovevano essere scorporati o per i quali si dovesse preliminarmente individuare il responsabile del procedimento;

RILEVATO:

- a. che, con DPGR n. 61 del 20/04/2018, sono stati nominati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020 tenuto conto delle modifiche apportate all'assetto regionale degli uffici;
- b. che, con DPGR n. 62 del 20/04/2018, è stata attribuita la titolarità degli Strumenti Attuativi relativi alle programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, la cui responsabilità attuativa e gestionale era attribuita alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover disporre la riassegnazione dei capitoli di entrata e spesa di cui alla DGR 11 del 16/01/2018, riportati negli allegati A) “Capitoli d'entrata” e B) “Capitoli di spesa” che formano parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per i quali è stata definita

VISTI:

- a. Il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
- b. Le LL.RR. n. 38 e 39 del 29/12/2017;
- c. Il Regolamento regionale 23/01/2018, n. 1;
- d. La DGR n. 11 del 16/01/2018;
- e. La DGR n. 48 del 29/01/2018;
- f. La DGR n. 79 del 13/02/2018;
- g. La DGR n. 97 del 20/02/2018;
- h. La DGR n. 204 del 5/04/2018;

Propongono e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. disporre la riassegnazione dei capitoli di entrata e spesa di cui alla DGR 11 del 16 gennaio 2018, come rispettivamente riportati negli allegati A) "Capitoli d'entrata" e B) "Capitoli di spesa" che formano parti integranti e sostanziali del presente provvedimento per i quali è stata già definita l'individuazione delle strutture ordinamentali competenti sulla scorta del modello organizzativo delineato dalla DGR n. 48 del 29/01/2018;
2. trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50.13.00), alla Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema (50.06.00), alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (50.17.00), al Collegio dei Revisori dei Conti ed al BURC per la relativa pubblicazione.

Struttura	Cap. 2018 E	Descrizione	Struttura assegnataria
50_06_09	E00140	ENTRATE PER PAGAMENTO INCENTIVO EX ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II	50_17_04
50_06_08	E00698	FONDI DELLA DISCIOLTA AGENSUD - GESTIONE SEPARATA - PER L'ATTUAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI PERIZIE E STUDI SULLE RISORSE IDRICHE. (PERIZIE STUDI 29/1057; 29/1075; 29/1080; L.1.3.86, N.64, ART.5; DELIBERA CIPE 8.4.87)	50_17_03
50_06_08	E00710	FONDI DELL'ASMEZ PER PERIZIE STUDI E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ADDUTTORI A SERVIZIO DELL'AREA TRA GIUGLIANO E CASTELVOLTURNO - 1.LOTTO TRONCO MELITO MUGNANO. PROGETTO CASMEZ N. 29/304 DELIBERAZIONE CIPE 8.4.87, ART. 5 L. 1.3.86 N. 64	50_17_03
50_06_08	E00852	PROGRAMMA COMUNITARIO ENVIREG. COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SCARICHI SOTTOMARINI DI PROCIDA. (L.16.4.87, N.183, DECISIONE CEE (91)-1504/2 DEL 25.7.91, D.M.7.7.93)	50_17_03
50_06_08	E00891	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI REFLUI URBANI. (LEGGE 23.5.1997, N. 135; DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 29.7.1997)	50_17_03
50_06_08	E01010	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARI E INTERVENTI DI RISANAMENTO DELLA COLLINA DEI CAMALDOLI - COMUNI DI NAPOLI E MARANO.(LEGGE 23.5.1997 N. 135; DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 29.7.1997)	50_17_03
50_06_09	E01054	QCS 94/99 P.O. RISORSE IDRICHE SOTTOPROGRAMMA 2/A PROGRAMMA MA/CM/NA/15. RIORDINO COLLETTORI FOGNARI PRINCIPALI ZONA ORIENTALE DELLA CITTA' DI NAPOLI, STRALCIO INVIO LIQUAMI DALLA DARSENA MARINELLA ALL'IMPIANTO DEPURATIVO DI CUMA .	50_17_03
50_06_08	E01334	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (ART. 144, COMMA 17, LEGGE 23/12/2000, N.388).	50_17_03
50_06_08	E01384	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	50_17_03
50_06_08	E01385	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ENTRATE PER PAGAMENTO INCENTIVO EX ART.92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II.E DELL'ART.11 DELLA L	50_17_03
50_06_08	E01386	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	50_17_03
50_06_08	E01388	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03QUOTA F.4 - LEGGE 208/98).	50_17_03
50_06_08	E01390	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	50_17_03
50_06_08	E01408	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.	50_17_03
50_06_09	E01411	SOMME TRASFERITE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI EX O.P.C.M N. 4016/2012	50_06_08
50_06_01	E02004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	50_17_01
50_06_01	E02012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	50_17_01
50_06_01	E02014	RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE DAL CONCESSIONARIO ENIACQUA CAMPANIA S.P.A. (ART. 7 E SEGUENTI CONVENZIONE REP. 4951 DELL'1/2/93)	50_17_01
50_06_09	E02020	ENTRATE PER PAGAMENTO INCENTIVO EX ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II	50_17_03
50_06_09	E02026	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013	50_17_03
50_06_09	E02599	ENTRATE - IMPIANTI DI TRATTAMENTO R.S.U. PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50_17_91
50_06_08	E02808	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DALL'APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE E SUOI ATTI INTEGRATIVI"	50_17_03
50_06_01	E02976	INTERESSI ATTIVI DI MORA	50_17_01
50_06_08	E02988	INTROITI PER INTERESSI PER RITARDATO PAGAMENTO COSTO CONFERIMENTO FST AL TMV E CORRISPETTIVO FUT E PERCOLATO STIR DI CAIVANO (NA)	50_17_91

Struttura	Cap 2018 S	Denominazione	Struttura assegnataria
50_06_09	U00382	INTERESSI PASSIVI	50_17_91
50_06_09	U00383	ONERI DA CONTENZIOSO	50_17_91
50_06_09	U00574	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA UOD 10	50_17_03
50_06_09	U00605	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA UOD 10 PROGRAMMA 04	50_17_03
50_06_09	U01225	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. AD ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II.	50_17_91
50_06_09	U01231	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (I.R.A.P) PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03.	50_17_91
50_06_09	U01233	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03.	50_17_91
50_06_08	U01363	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERE CIPE 138/00 - 36/02 QUOTA E4 - DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F4 - LEGGE 208/98 - LEGGE 426/98) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	50_17_03
50_06_08	U01369	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERE CIPE 138/00 - 36/02 QUOTA E4 - DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F4 - LEGGE 208/98 - LEGGE 426/98) - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	50_17_03
50_06_00	U01427	SISTEMAZIONE PER COMPENSAZIONI DI ACQUACAMPANIA S.P.A. PER SOMME RISCOSE DAGLI UTENTI DELL'ACQUEDOTTO EX CASMEZ	50_17_03
50_06_09	U01461	Interessi passivi	50_17_03

50_06_08	U01474	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - INCENTIVO PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ATTIVITA' TECNO-AMMINISTRATIVE AD ESSE	50_17_03
50_06_08	U01476	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.)	50_17_03
50_06_08	U01478	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" .CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	50_17_03
50_06_09	U01490	INCENTIVO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, NONCHE' ATTIVITA' TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DEL D.LGS. 12.04.2006 N. 163 ESS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA L.R. 27.02.2007 N. 3 E SS.MM.II.	50_17_03
50_06_09	U01493	FSC 2007-2013 DELIBERA CIPE 60/2012 - DEPURAZIONE DELLE ACQUE. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI.	50_17_03
50_06_09	U01502	FONDI MINISTERO LL.PP. PER IL COMPLETAMENTO E LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TECNICO-GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI DEI PROGETTI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA DALL'EX AGENSUD E TRASFERITI ALLA REGIONE PER EFFETTO DEL D. LGS. 3/4/93, N.96.	50_17_03
50_06_09	U01504	FONDI REGIONALI PER IL COMPLETAMENTO E LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TECNICO GIURIDICI ED AMMINISTRATIVI E CONTABILE DEI PROGETTI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA DALL'EX AGENSUD E TRASFERITI ALLA REGIONE PER EFFETTO DEL D. LGS. 3/4/93, N.96	50_17_03
50_06_09	U01509	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	50_17_03
50_06_08	U01510	CONTRIBUTO QUIDICENNALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ART. 144, COMMA 17, LEGGE 388/2000	50_17_03

50_06_09	U01511	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI	50_17_03
50_06_09	U01512	FONDI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IDRAULICO - DEPURATIVI (ART. 1, COMMA 38, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	50_06_08
50_06_09	U01513	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE	50_17_03
50_06_09	U01524	REALIZZAZIONE DEL COLLETTORE 1. LOTTO E CONDOTTA SOTTOMARINA NEL MEDIO SARNO - PROGETTO N.1860- (CONVENZIONE N.666/87 TRA L'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 1.3.86, N.64)	50_17_03
50_06_09	U01526	OPERE DI DISINQUINAMENTO DELLA COSTIERA SORRENTINA E AMALFITANA (CONVENZIONE N.667/87 TRA L'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 1.3.86, N.64)	50_17_03
50_06_09	U01530	COSTRUZIONE DEL COLLETTORE VALLO DI LAURO - AREA NOLANA CONVENZIONE N.669/87 TRA L'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 1.3.86, N.64) CONVENZIONE 669/87.	50_17_03
50_06_09	U01532	REALIZZAZIONE DEL COLLETTORE DI TORRE DEL GRECO - AREA NAPOLI EST (CONVENZIONE N.664/87 TRA ASMEZ E REGIONE CAMPANIA) RICONOSCIMENTO DI ONERI AFFERENTI LA LEGGE 1/3/86, N. 64	50_17_03
50_06_08	U01540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	50_17_03
50_06_09	U01541	INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	50_06_08
50_06_08	U01542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	50_17_03

50_06_09	U01543	INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012 - INFRASTRUTTURE	50_06_08
50_06_08	U01544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 -LEGGE 208/98).	50_17_03
50_06_09	U01545	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI	50_17_03
50_06_08	U01546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	50_17_03
50_06_09	U01547	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	50_17_03
50_06_09	U01548	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONDOTTA FOGNARIA SITA IN LOCALITA' "FIANO" DI NOCERA INFERIORE.	50_17_03
50_06_08	U01549	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE.	50_17_03
50_06_09	U01550	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONDOTTA FOGNARIA PROVINCIALE NOCERA- SARNO IN NOCERA INFERIORE.	50_17_03
50_06_08	U01553	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98. - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	50_17_03
50_06_09	U01557	INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012 - COMPETENZE PROFESSIONALI	50_06_08

50_06_08	U01558	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.	50_17_03
50_06_09	U01559	INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012 - ESPROPRI	50_06_08
50_06_09	U01561	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - COMPENSI PER INCENTIVI EX ART. 92 DEL D.LGS. 163/2006 E SS.MM.II.	50_17_03
50_06_09	U01563	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - IRAP	50_17_03
50_06_09	U01565	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	50_17_03
50_06_09	U01566	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. ONERI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ORDINANZA N.99 DEL 28.04.2008 DEL COMMISSARIO DI GOVERNO DELEGATO EX O.P.C.M. N. 2425/96 E S.M.I. E DALLA D.G.R.C. N.932 DEL 26.05.2008.	50_17_03
50_06_09	U01567	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" SOTTOSCRITTO IL 30/12/2013 - IMPOSTE E TASSE	50_17_03
50_06_09	U01579	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II.	50_17_03
50_06_08	U01580	FONDI EX DECRETO 112/98 - QUOTA PARTE ANNI PREGRESSI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI E DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE (SPESA CORRENTE)	50_17_03

50_06_09	U01581	INCENTIVO AL PERSONALE ADDETTO ALLA RISCOSSIONE DIRETTA DEI CANONI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA DAGLI UTENTI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 178 DELLA L.R. N.5/2013.	50_17_03
50_06_09	U01588	FONDI EX DECRETO 112/98 - QUOTA PARTE ANNI PREGRESSI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI E DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE (SPESA DI INVESTIMENTO)	50_17_03
50_06_09	U01590	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16. CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44. (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	50_17_03
50_06_08	U01602	INTERVENTI DI PREVENZIONE E RISANAMENTO DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI EX ART. 136 CO. 1 DEL D.LGS. N. 152/06.	50_17_03
50_06_09	U01605	CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N.16, CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 26/04/2012, N.44	50_17_91
50_06_91	U01606	FONDO EX ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI	50_06_00
50_06_09	U01607	ACQUISTO DI BENI, STRUMENTAZIONI E TECNOLOGIE DI CUI ALL'ART. 113 CO. 4 D. LGS. 50/2016	50_17_91
50_06_09	U01615	ACQUISTO DI BENI, STRUMENTAZIONI E TECNOLOGIE DI CUI ALL'ART. 113 CO. 4 D. LGS. 50/2016	50_17_91
50_06_09	U01630	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI FINANZIATI CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16. CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44. (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	50_17_03
50_06_09	U01636	PROGRAMMA COMUNITARIO ENVIREG. COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SCARICHI SOTTOMARINI DI PROCIDA (L.16.4.87, N.183, DECISIONE CEE (91)-1504/2 DEL 25.7.91, D.M.7.7.93	50_17_03

50_06_09	U01638	PROGRAMMA COMUNITARIO ENVIREG. SPESE PER LA SISTEMAZIONE IGIENICO SANITARIA DEL COMUNE DI ANACAPRI. AMPLIAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO E REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE. (FONDO DI ROTAZIONE - L.16.4.87, N.183, DECISIONE CE(91)-1504/2 DEL 25.7.91) FONDI CEE	50_17_03
50_06_09	U01641	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE - 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II	50_17_91
50_06_09	U01642	VIGILANZA E CONTROLLO DELLE OPERE DI TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (ART.225, R.D.11.12.1933, N. 1775)	50_17_03
50_06_09	U01643	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (I.R.A.P.) PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03	50_17_91
50_06_09	U01645	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03	50_17_91
50_06_91	U01655	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549	50_06_00
50_06_09	U01659	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEPURATIVO DI SOLOFRA E MERCATO S..SEVERINO.	50_17_03
50_06_09	U01660	IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACERRA, AREA CASERTANA, NAPOLI NORD, FOCE REGI LAGNI E RETE DEI COLLETTORI DI FOCE DEI REGI LAGNI - ONERI PREGRESSI.	50_17_03
50_06_08	U01667	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI REFLUI URBANI.(LEGGE 23.5.97, N. 135, DECRET. MIN. DELL'AMBIENTE 29.7.1997)	50_17_03
50_06_09	U01682	COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO - IMPIANTI DI MERCATO SAN SEVERINO E SOLOFRA - ESECUZIONE OPCM N. 3494 DELL'11/02/2006 - ART. 1 CO. 9.	50_17_03
50_06_09	U01684	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO. FOGNATURA IN DX DEL FIUME VOLTURNO E DEPURATORE. INTERVENTI FINANZIATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 20/10/1997.(L. 8/7/86 N. 349; D.L. 25/3/97 N. 67 CONVERTITO IN LEGGE 23/5/97 N. 135, ARTT. 1 E 6)	50_17_03

50_06_09	U01688	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II. DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 09	50_17_04
50_06_09	U02167	IMPIANTI DI TRATTAMENTO R.S.U. PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50_17_91
50_06_09	U02195	INCENTIVO AI DIPENDENTI EX ART. 92 D. LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50_17_91
50_06_09	U02199	INCARICHI PROFESSIONALI PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50_17_91
50_06_09	U02201	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50_17_91
50_06_09	U02207	VERSAMENTI IRAP PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50_17_91
50_17_04	U02503	A.P.Q. "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29/01/2014 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO MEDIANTE MITIGAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E IGIENICO- SANITARIO.	50_06_00
50_17_04	U02505	A.P.Q. DEL 29/01/14 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE ED AL RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA CON INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA.	50_06_00
50_06_09	U02520	COMPLETAMENTO DELLA RETE DEI COLLETTORI ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE AREA SALERNITANA. 2 PIANO ANNUALE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1987-1989 (LEGGE 1.3.1986, N.64)	50_17_03

50_06	U02573	FSC 2007/2013 - DELIBERA CIPE N. 79/2012 - OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"- CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50_17_03
50_06_08	U02574	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE AFFERENTI IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/04/2009 (ART.3, COMMA 2, DL N. 196/2010 CONV. IN LEGGE N. 1/2011)	50_17_03
50_06	U02575	FSC 2007/2013 - DELIBERA CIPE N. 79/2012 - OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"- CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50_17_03
50_06	U02577	FSC 2007/2013 - DELIBERA CIPE N. 79/2012 - OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"- INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50_17_03
50_06_08	U02578	FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE 60/2012. DEPURAZIONE DELLE ACQUE	50_17_03
50_06	U02579	FSC 2007/2013 - DELIBERA CIPE N. 79/2012 - OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"- INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50_17_03
50_06_05	U02592	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E BONIFICA DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (ART.3, COMMA 2, DECRETO LEGGE N.196/2010 CONV. IN LEGGE 1/2011)	50_17_91
50_06_08	U02924	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50_17_03
50_06_08	U02926	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50_17_03

50_06_09	U06312	POR FESR 2014/2020 OB. SPECIFICO 6.3 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	50_06_08
50_06_09	U06314	POR FESR 2014/2020 - OB. SPECIFICO 6.3 - INCARICHI PROFESSIONALI	50_06_08
50_06_09	U06316	POR FESR 2014/2020 OB. SPECIFICO 6.3 INCENTIVO EX D.LGS. 50/2016	50_06_08
50_06_09	U06318	POR FESR 2014/2020 OB. SPECIFICO - 6.3	50_06_08
50_06	U06320	POR FESR 2014-2020- OB. SPECIFICO 6.3- ONERI PREVIDENZIALI-	50_06_08
50_06_09	U08262	CENSIMENTO E LOCALIZZAZIONE DI SITI OGGETTO DI ABBANDONO INCONTROLLATO DEI RIFIUTI, SEPARAZIONE MERCEOLOGICA E CONFERIMENTO A CARICO DEI COMUNI.	50_17_04



Delibera della Giunta Regionale n. 291 del 15/05/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - ASSE 6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE - OBIETTIVO SPECIFICO 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE E/O ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI SANTUARI DELLA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17/12/2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- c. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali
- d. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico e di investimento europei (SIE); nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- e. con Decisione C(2015)8578 del 01/12/2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014-2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad Euro 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- f. con Deliberazione del 16/12/2015 n. 720, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 01/12/2015;
- g. con Deliberazione del 02/02/2016, n. 39, la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
- h. in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati il Documento Metodologico e i Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2014-2020 per gli Assi 1, 2, 3, 4 e 7;
- i. con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";
- j. con nota prot. n.33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
- k. con Decisione C(2018) 2283 final del 17/04/2018 la Commissione ha approvato la modifica alla Decisione di esecuzione C(2015)8578 del 01/12/2015;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- a. con DGR n. 619 del 08/11/2016 sono state rideterminate le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss. Mm. ii.;
- b. con DPGR n. 273 del 30/12/2016 sono stati individuati ex novo i responsabili di Obiettivo Specifico in attuazione della DGR n. 619/2016;

- d. con DPGR n. 227 del 14/06/2017 è stato individuato il Direttore della direzione generale per le Politiche Culturali e per il Turismo quale Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.8 - *Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche* - del PO FESR Campania 2014/2020;

DATO ATTO CHE:

- a. l'indirizzo strategico individuato nell'Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - del POR Campania FESR 2014/2020 intende intervenire a supporto degli attrattori culturali ed ambientali considerati rilevanti per l'attrattività ed il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche regionali in tema di turismo, cultura ed ambiente;
- b. l'Obiettivo Specifico 6.8 mira ad aumentare la competitività delle aree urbane attraverso l'incentivazione delle destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali e termali ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale, associando il restauro del patrimonio di pregio e la messa in sicurezza e il recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, ad interventi più ampi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria;
- c. l'azione 6.8.3 - *Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche* - promuove il sostegno della cura e della promozione del patrimonio culturale, artistico e naturale con la creazione e il miglioramento di centri, strutture e servizi di fruizione anche al fine di potenziare il turismo sostenibile mediante:
- c.1. la creazione di reti tematiche dei beni culturali;
 - c.2. il recupero di beni e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione attraverso piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale, anche ampliando, integrando e potenziando esperienze già in atto;
 - c.3. interventi di valorizzazione di un sistema turistico integrato che tiene insieme accoglienza, ospitalità, ricettività, trasporti, ricchezze naturali, culturali e paesaggistiche, produzioni tipiche dell'artigianato con l'utilizzo di nuove tecnologie ICT;
 - c.4. azioni di sostegno al miglior utilizzo dei contenitori culturali anche attraverso la promozione di cultura d'impresa e la gestione economica efficiente dei beni culturali recuperati o da recuperare incentivando l'adozione di modelli di gestione integrata del patrimonio culturale;

CONSIDERATO CHE

- a. la strategia di sviluppo del comparto turistico-culturale della Regione Campania, in linea con l'azione prevista, è finalizzata ad accrescere l'attrattività delle aree urbane, agendo sul patrimonio religioso e culturale, che di fatto avranno ricadute sull'attrattività anche economica dell'intera Regione;
- b. la riqualificazione dei luoghi di attrazione cd. "santuariali" in Campania rappresenta un elemento funzionale e sinergico allo sviluppo dell'attrattività delle aree urbane, attraverso la protezione e la promozione dei beni ecclesiastici da realizzarsi anche attraverso il recupero degli stessi;
- c. i luoghi cd. "santuariali" rappresentano, in particolar modo per i pellegrini, l'epicentro nevralgico del flusso di attrattività religiosa, per la particolare natura votiva che li distingue, nonché per la sensibilità intrinseca del culto, ma anche per la fisionomia artistica/architettonica e la rilevanza storico-culturale;
- d. in tale prospettiva, si inserisce l'azione strategica prevista dalla Regione Campania nel senso di prevedere interventi finalizzati alla riqualificazione dei luoghi di culto "santuariali", soprattutto collocati nelle aree deprivate del territorio regionale, che siano già riconosciuti come Santuario o che abbiano presentato istanza di riconoscimento come Santuario e che siano comunque testimonianza del radicamento delle tradizioni culturali;
- e. in particolare, gli interventi finalizzati alla riqualificazione di tali luoghi di culto costituiscono fattore di miglioramento e potenziamento del patrimonio religioso, delle capacità attrattive dei medesimi e dei centri urbani e delle aree interne in cui sono collocati;

Campania 2014/2020 da destinare a interventi finalizzati alla riqualificazione e/o alla messa in sicurezza dei Santuari regionali depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio oppure progetti relativi a luoghi di culto che abbiano presentato istanza di riconoscimento come Santuario parimenti depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio da individuare mediante selezione pubblica con valutazione quali-quantitativa;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dall'AdG del FESR, con nota prot. 291377 DEL 07/05/2018 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 10949/UDCP/GAB/VCG1/ del 8/05/2018 U;

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
- b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- c. il POR Campania FESR 2014-2020;
- d. la D.G.R n. 228 del 18/05/2016;
- e. la D.G.R n. 278 del 14/06/2016;
- f. il D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016;
- g. la D.G.R n. 758 del 20/12/2016;
- h. la D.G.R. n. 813 del 28/12/2016;
- i. i DD.P.G.R. n. 271 e n. 273 del 30/12/2016;
- j. la L.R. n. 39 del 29/12/2017;
- k. la D.G.R. n. 11 del 16/01/2018;
- l. il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- m. la D.G.R. n. 339 del 14/06/2017;
- n. l'art. 39, co. 16 del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.ii;
- o. la Legge Regionale n. 39 del 29/12/2017 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020;
- p. la DGR n. 11 del 16/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020 della Regione Campania;

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di programmare risorse per complessivi € 4.000.000,00 a valere sul POR Campania 2014-2020, sull'Obiettivo Specifico 6.8 - *Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche* – da destinare alla realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e/o alla messa in sicurezza dei Santuari della Campania depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio oppure progetti relativi a luoghi di culto che abbiano presentato istanza di riconoscimento come Santuario parimenti depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio;
2. di precisare, altresì, che le proposte progettuali dovranno soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti minimi:
 - 2.1 progettazioni esecutive relative a lavori finalizzati alla riqualificazione di edifici di culto, come descritti al precedente punto 1, immediatamente cantierabili ex art. 23 e ss.mm.ii del d.lgs. 50/2016;



di sicurezza;

3. di stabilire che l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare (ciascuna per l'importo massimo di € 200.000,00) avvenga tramite selezione pubblica con valutazione dei progetti;
4. di demandare la suddetta valutazione ad apposita commissione da istituirsi, da parte della Direzione per le Politiche Culturali e il Turismo, in conformità alla disciplina vigente;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AdG POR FESR Campania, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo per i provvedimenti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.



Decreto Dirigenziale n. 155 del 17/05/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO - DOTTORATI DI RICERCA CON
CARATTERIZZAZIONE INDUSTRIALE - DGR N. 156 DEL 21/03/2017- A VALERE SUL
POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 14 - AZIONE 10.4.5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 modifica il regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020" è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR

- Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la citata Delibera n. 112/2016 si è dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014-2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, ed è stato precisato che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;
 - con la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016 sono stati istituiti i Capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale dei detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";
 - con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
 - il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
 - con il Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;
 - con la DGR n. 156 del 21/03/2017 è stato approvato l'intervento "Dottorati" a valere sul FSE – Asse III Obiettivo Specifico 14, azione 10.4.5 per € 10.000.000 da attuarsi a cura delle Università campane, destinato ai giovani laureati campani e finalizzato alla promozione e al rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e alla creazione ed al rafforzamento della rete Università e Imprese in Campania, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale;
 - con il D.D. n. 9 del 02/02/2018 si è proceduto all'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2014/2020 e relativi allegati;
 - con la Delibera di Giunta Regionale n.11 del 16/01/2018 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2018/2019/2020;

CONSIDERATO

- che l'Asse III del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania attua l'Obiettivo Specifico 14 che prevede la realizzazione volti all'accrescimento delle competenze della forza lavoro, della mobilità, inserimento e reinserimento lavorativo;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 156 del 21/03/2017 ha promosso, l'intervento "Dottorati" a valere sul FSE – Asse III Obiettivo Specifico 14, azione 10.4.5 per € 10.000.000 da attuarsi a cura delle Università campane, destinato ai giovani laureati campani e finalizzato alla promozione e al rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e alla creazione ed al rafforzamento della rete Università e Imprese in Campania, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale;

RITENUTO

- di dover approvare, per le ragioni di cui in premessa, l'Avviso pubblico "Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale" a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 - Obiettivo Specifico 14 – Azione 10.4.5;
- di dover nominare, quale Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.5 e sgg. della L. 241/90, con esclusione della responsabilità dell'adozione del provvedimento finale, Carmine Sgariglia, matricola 12477, dipendente della Giunta Regionale incardinato presso questa Direzione Generale;

VISTI

- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15.02.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016;
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 156 del 21/03/2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il D.D. 148 del 30.12.2016 pubblicato sul BURC n.3 del 09.01.2017;
- il D.D. n. 9 del 02/02/2018;

Alla stregua dell'istruttoria di competenza condotta, in esecuzione della DGRC n. 156 del 21/03/2017 e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente razione materiae

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'Avviso pubblico "*Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale*" (Allegato 1), la domanda di partecipazione (Allegato A) Scheda progettuale (Allegato B), Lettera d'intenti (Allegato C), Atto di Convenzione tra Regione Campania e Università (Allegato D), Atto di Convenzione tra l'Università e l'Impresa (Allegato E) che del presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di nominare, quale Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.5 e sgg. della L. 241/90, con esclusione della responsabilità dell'adozione del provvedimento finale, Carmine Sgariglia, matricola 12477, dipendente della Giunta Regionale incardinato presso questa Direzione Generale;
- di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014-20, all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore alla Formazione, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore

all'Internazionalizzazione, Start up – Innovazione, alla Programmazione Unitaria, al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale Vicario
Ing. Vito Merola



PO FSE CAMPANIA 2014-2020

Asse III – “Istruzione e Formazione”

Obiettivo Specifico 14 – “Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento/reinserimento lavorativo”

Azione 10.4.5 “Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale”

AVVISO PUBBLICO

“Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale”

Regione Campania Direzione Generale 10 – D.G. per l'università, la ricerca e l'innovazione
Responsabile del Procedimento: Carmine Sgariglia

Indirizzo: Via Don Bosco, 9/E – Napoli Telefono: 081/7968413

E-mail: carmine.sgariglia@regione.campania.it – PEC dg.501000@pec.regione.campania.it.

Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: <http://www.fse.regione.campania.it/>
<http://innovazione.regione.campania.it/>



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il Regolamento CE 396 del 6 maggio 2009, che modifica l'art. 11 par. 3 del regolamento CE 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020" con cui è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una



sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, del Manuale dei controlli e delle Linee Guida per i beneficiari;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la DGR n. 156 del 21/03/2017 che approva l'intervento "Dottorati" a valere sul FSE – Asse III Obiettivo Specifico 14, azione 10.4.5 per €10.000.000 da attuarsi a cura delle Università campane, destinato ai giovani laureati campani e finalizzato alla promozione e al rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e alla creazione ed al rafforzamento della rete Università e Imprese in Campania, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale;
- la DGR n. 467 del 02/08/2016 con cui è stato approvato il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania";
- la DGR n. 773 del 28/12/2016 con cui è stato approvato il Documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania" come elaborato anche in base ai contributi del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania e ai rilievi della Commissione Europea;
- il D.D n. 297 del 14 novembre 2014 con cui è stato approvato il "*Documento Metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE*" della Regione Campania
- il D.M. del 18/06/2008 "*Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca*";
- la Legge n. 476 del 13/08/1984 "Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università"
- il D.M del 08 /02/ 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- il D.D. n. 9 del 02/02/2018 con cui si è proceduto all'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2014/2020 e relativi allegati;
- la Delibera di Giunta Regionale n.11 del 16/01/2018 con cui è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2018/2019/2020;
- Circolare Inps n.18 del 31/01/2018 avente ad oggetto "Gestione separata - articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 - Aliquote contributive reddito per l'anno 2018";



- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 25/01/2018 n.40;

Art. 1

Contesto di riferimento e finalità

Il POR Campania FSE 2014/2020 si colloca all'interno della programmazione definita dalla strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rilanciare l'Europa attraverso tre priorità:

- Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
- Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un tasso di occupazione che favorisce la coesione sociale ed economica.

L'asse III del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania attua l'Obiettivo Tematico 10, nell'ambito del quale è prevista, tra l'altro, la Priorità d'investimento 10iii – *“Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite”*.

Tra i beneficiari della Priorità d'investimento 10.iii rientrano, tra gli altri, le Imprese, le Università e gli Istituti di Ricerca. Nell'ambito della suddetta Priorità d'investimento è previsto l'Obiettivo Specifico 14 *“Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)”*.

Il conseguimento dell'Obiettivo Specifico 14 (RA 10.4) prevede azioni di sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito dell'innovazione e della ricerca scientifica.

Tra le azioni più coerenti, l'Azione 10.4.5 *“Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1”* che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

Pertanto, la Giunta Regionale, con deliberazione n.156 del 21/03/2017 ha approvato un intervento di € 10.000,000 volto a sostenere la specializzazione di giovani laureati campani, che intendono impegnarsi in attività di ricerca, attraverso l'erogazione alle Università campane di risorse finanziarie da destinarsi a dottorati con caratterizzazione industriale. L'intervento mira alla promozione e al rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale nonché al potenziamento della rete tra Università e Imprese, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale di cui agli ambiti prioritari della *“Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania”* (aerospazio, beni culturali, turismo, edilizia sostenibile, biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare, energia e ambiente, materiali avanzati e nanotecnologie, trasporti di superficie, logistica).

A tal fine, il presente Avviso, prevede il finanziamento di:

- dottorati di ricerca negli ambiti prioritari di cui alla *“Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”* (RIS3) per la Regione Campania;
- dottorati di ricerca innovativi, in particolare dottorati industriali che promuovono l'integrazione con settori produttivi;
- dottorati di ricerca finalizzati alla promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale



Art. 2

Oggetto dell'Avviso

Il presente avviso, di cui la premessa forma parte integrante, indica, i contenuti ed i criteri di ammissibilità di idee progettuali per dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale rivolti a giovani laureati non occupati nati e/o residenti in Campania e finanzia, nell'ambito di corsi di dottorato accreditati ai sensi del D.M. n. 45 dell'08/02/2013, almeno, alla data di avvio delle attività formative, borse di dottorato aggiuntive che, sulla base delle domande di finanziamento presentate dalle Università, rispondono alle seguenti priorità:

- a) essere coerenti con la *“Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”* (RIS3) per la Regione Campania e con i fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro;
- b) essere attuate presso le sedi amministrative ed operative dell'Università beneficiaria sita nella Regione Campania, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente
- c) dimostrare la disponibilità di un'impresa (anche estera) presso cui svolgere periodi di studio e ricerca da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi;
- d) assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche, a norma di legge, per le attività di studio e ricerca, ivi inclusi (se pertinenti con la tipologia di corso) laboratori scientifici, biblioteche, banche dati ecc.;
- e) prevedere l'attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale;
- f) prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'Università;
- g) garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili).

Il presente Avviso può finanziare anche corsi di dottorato di ricerca con caratterizzazione industriale già attivati dalle Università, purchè conformi e coerenti ai criteri e alle priorità previste dal presente dispositivo.

Art. 3

Beneficiari

Potranno proporre progetti le Università statali e non statali riconosciute dal MIUR con sede amministrativa ed operativa in Regione Campania. I progetti presentati dovranno indicare, a pena di inammissibilità, l'area di interesse nella ricerca di cui alla *“Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”* (RIS3) per la Regione Campania per cui si richiede il finanziamento della borsa. I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Avviso e con le disposizioni previste dai Regolamenti comunitari.

In particolare le istanze progettuali potranno prevedere:

- dottorati di ricerca negli ambiti di cui alla *“Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”* (RIS3) per la Regione Campania;
- dottorati di ricerca innovativi, in particolare *“dottorati industriali”* che promuovono l'integrazione con settori produttivi;
- dottorati di ricerca finalizzati alla promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale



Art. 4

Destinatari

La priorità dell'intervento è quella di migliorare le condizioni per la crescita e l'occupazione in Regione Campania tramite l'aumento ed il rafforzamento della qualità degli investimenti nel capitale umano. A tal fine le azioni dovranno essere rivolte a giovani laureati non occupati nati e/o residenti in Campania.

I destinatari dovranno dichiarare formalmente la propria disponibilità ad effettuare:

- a) periodi di ricerca (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi) in imprese attive che svolgono attività economiche coerenti con le aree e le traiettorie di sviluppo di cui all'art.3 e/o periodi di studio e ricerca all'estero per il periodo previsto dal percorso di dottorato di ricerca (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi) secondo quanto previsto dall'Università nella proposta progettuale presentata a valere sul presente decreto;
- b) essere consapevoli che il mancato adempimento di uno o di entrambi i periodi di cui sopra al comma a) se al disotto della tempistica minima richiesta comporta la revoca dell'intera borsa di studio;

Dette borse di dottorato sono incompatibili con altre borse di dottorato, assegni di ricerca o altre borse di studio.

L'Università garantisce procedure di selezione dei dottorandi che assicurino la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso i potenziali destinatari.

Art. 5

Caratteristica dell'offerta formativa e di ricerca

Ciascuna Università, a pena di inammissibilità, può presentare domanda di finanziamento per corsi di dottorato accreditati ai sensi del D.M. n. 45 del 08/02/2013 almeno alla data di avvio delle attività formative.

Nella domanda di finanziamento, compilata secondo il formulario predisposto dalla Regione Campania e di cui l'allegato è parte integrante del presente bando (All. C) deve indicare, per ciascun corso di dottorato, il numero di borse di dottorato di ricerca aggiuntive.

Per ciascuna borsa di dottorato aggiuntiva l'Università proponente deve indicare:

A. RICERCA PROPOSTA

- a) Tema della ricerca e coerenza con la "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania"
- b) Attività di ricerca proposta, metodologie e contenuti
- c) Grado di innovazione della ricerca proposta per il settore di intervento ed impatto in termini di promozione della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale
- d) Fattibilità tecnica della proposta e cronoprogramma di attuazione
- e) Collaborazione dell'Università con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo della ricerca/innovazione, del tessuto sociale **ed eventuali ricadute in termini di scoperta imprenditoriale**
- f) Definizione da parte dell'impresa di un programma organico di inserimento dei dottori di ricerca.

B. ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO L'IMPRESA

- a) Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa
- b) Denominazione dell'impresa presso cui verrà svolta l'attività relativa al tema di ricerca
- c) Settore e attività di ricerca dell'impresa
- d) Sede legale dell'impresa (Città, Provincia, indirizzo)
- e) Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca del dottorando;
- f) Nome, cognome e riferimenti del tutor aziendale
- g) Contributo dell'impresa all'attività di ricerca (Know how, disponibilità sede, attrezzature, tutoraggio, etc....)



- h) Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi
- i) Durata di permanenza in impresa del dottorando titolare della borsa aggiuntiva (minimo 6 mesi, massimo 18)
- j) Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento
- k) Lettera di intenti da parte dell'impresa con l'impegno a garantire la disponibilità della sede operativa per l'attività di ricerca indicata e la supervisione tutoriale del dottorando (su carta intestata dell'impresa, firmata dal legale rappresentante o suo delegato). Pena l'inammissibilità della proposta progettuale presentata

L'Attività da svolgere in impresa può essere realizzata sia in Italia che all'estero

C. ATTIVITA' ALL'ESTERO

- a) Attività di ricerca da svolgere all'estero
- b) Denominazione del soggetto ospitante all'estero (università, ente di ricerca pubblico o privato, impresa)
- c) Sede legale del soggetto ospitante all'estero
- d) Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca all'estero
- e) Nome, cognome, ruolo e contatti del tutor del soggetto ospitante
- f) Durata della permanenza all'estero (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi)
- g) Programmazione e finalità relative allo svolgimento del periodo all'estero
- h) Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento
- i) Lettera di intenti da parte del soggetto ospitante con l'impegno a garantire la disponibilità della sede operativa per l'attività di ricerca indicata e la supervisione tutoriale del dottorando (su carta intestata del soggetto ospitante, firmata dal legale rappresentante o suo delegato). Pena l'inammissibilità della proposta progettuale presentata

D. ATTIVITA' FORMATIVA PRESSO L'UNIVERSITA'

- a) Modalità di svolgimento e contenuti delle ulteriori attività integrative di formazione destinate al dottorando rilevanti per il percorso individuato
- b) Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.

E. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

- a) Eventuali iniziative che si intende mettere in atto per assicurare i principi di pari opportunità, antidiscriminazione, parità di genere ed accessibilità per le persone disabili sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato
- b) Presenza di soluzioni ecocompatibili nella realizzazione e gestione dei percorsi di dottorato, includendo ad esempio la presenza di moduli specifici o contenuti formativi nel campo della green e/o blue economy.

Art. 6

Durata dell'intervento

I percorsi di dottorato di ricerca, di durata triennale, si svolgono secondo i termini previsti dai regolamenti delle Università. In ogni caso, le attività devono essere completate e rendicontate entro e non oltre i termini ultimi di ammissibilità della spesa al POR Campania FSE 2014/2020 previsti dalla normativa comunitaria, tenuto conto dei vincoli per le attività di espletamento dei controlli e di ogni altra attività prevista per la chiusura del Programma.

Art.7



Risorse Economiche

La Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla programmazione 2014 /2020, stanZIA per l'intervento "Dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale" un importo complessivo di euro 10.000.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FSE 2014/2020 Ob. Sp. 14 - Azione 10.4.5.

Per la realizzazione del suddetto intervento si ricorre all'opzione di semplificazione dei costi (UCS) in ottemperanza agli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il valore annuo della borsa di dottorato ai sensi del "Regolamento delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute" e , tenuto conto della Circolare Inps n.18 del 31/01/2018 avente ad oggetto "Gestione Separata – art.2 comma 26 della Legge 8 agosto 1995 n.335- Aliquote contributive reddito per l'anno 2018", è stabilito mensilmente in € 2.198,54 senza periodo svolto all'estero, ed euro € 3.297,81 con periodo trascorso all'estero al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente. Gli importi comprendono tutti i costi ammissibili per partecipante (retribuzione e contributi previdenziali associati) e l'istituzione che conferisce il dottorato di ricerca (costi diretti e indiretti).

Le risorse assegnate dovranno essere rendicontate in ottemperanza a quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari del POR Campania FSE 2014/2020 secondo le modalità previste per i costi standard. In tal caso la prova documentale dell'ammissibilità della spesa da parte dei beneficiari dovrà essere fornita dai documenti comprovanti le attività realizzate e/o i risultati raggiunti (quantità e output dichiarati).

Pertanto, per ogni borsa aggiuntiva, il beneficiario è tenuto ad esibire i seguenti documenti:

- a) il bando di selezione;
- b) gli atti di selezione;
- c) il provvedimento di assegnazione della borsa aggiuntiva a valere sul POR Campania FSE 2014- 2020;
- d) la dichiarazione del destinatario con cui, accettando la borsa:
 - a) si impegni formalmente ad effettuare i previsti periodi di ricerca in impresa e/o all'estero, contestualmente attestando di essere consapevole che il mancato rispetto della predetta condizione comporterà la revoca della borsa di studio;
 - b) attesti di non beneficiare al momento di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, e si impegni, per tutta la durata della borsa aggiuntiva, a non usufruire di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, fatta eccezione per quelle ammissibili ai sensi della normativa nazionale vigente;
 - c) attesti di essere consapevole che la modifica degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi (ove non sia stata preventivamente autorizzata dalla Regione Campania) comporterà la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi eventualmente già versati;

d) attesti di essere consapevole che l'eventuale giudizio negativo del Collegio dei docenti e la conseguente non ammissione all'anno successivo del percorso dottorale comporterà la revoca del contributo riconosciuto e l'obbligo della restituzione delle somme già erogate per l'anno in corso, e che il mancato conseguimento del titolo comporterà la revoca del contributo riconosciuto e l'obbligo della restituzione delle somme già erogate per l'ultimo anno di corso.

Inoltre, il Coordinatore del corso di dottorato dovrà aver cura che sia compilato il registro giornaliero delle attività del dottorando beneficiario della borsa aggiuntiva POR Campania FSE 2014-2020; tale obbligo sussiste anche per il periodo trascorso all'estero e per quello trascorso nell'impresa in Italia.

Il Coordinatore dovrà altresì produrre annualmente apposita rendicontazione, allegando ad essa:



- a) la relazione dettagliata annuale del dottorando sull'attività svolta;
- b) il verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività annuale svolta dal dottorando e l'eventuale ammissione all'anno successivo.

Il Coordinatore del corso di dottorato dovrà trasmettere infine, al termine del corso, apposita rendicontazione finale allegando ad essa:

- a) la copia della tesi finale di dottorato;
- b) il verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività complessivamente svolta dal dottorato durante i tre anni di dottorato e l'eventuale ammissione all'esame finale;
- c) il verbale della Commissione dell'esame finale.

La documentazione giustificativa prodotta dal beneficiario, sia di natura contabile che amministrativa a supporto delle attività realizzate, deve essere tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della stessa, al fine di assicurare l'esistenza di un'adeguata pista di controllo, e garantire la riconciliazione tra gli importi certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati conservati o i dati riguardanti gli output o i risultati realizzati (cfr. Linee guida beneficiari)

Art. 8

Ammissibilità dei progetti

Le proposte progettuali, per essere ammesse, dovranno possedere i seguenti requisiti:

- essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dall'Avviso (art.15);
- essere presentate dagli Atenei di cui all'art.3;
- essere destinate ai soggetti di cui all'art.4;
- essere coerenti con le indicazioni fornite nei precedenti articoli;
- essere attività istituzionali aggiuntive nel rispetto del principio di addizionalità di cui all'art.95 e all'Allegato X del Regolamento UE n. 1304/2013
- essere coerenti con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2014/2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo del PO FSE ed altri documenti strategici regionali ed in particolare collocarsi negli ambiti tecnologici prioritari di cui alla RIS3 Campania 2014-2020;
- dimostrare la disponibilità dell'impresa ad ospitare i dottorandi per i periodi indicati nella proposta progettuale;
- essere conformi alle indicazioni contenute nel "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020", nelle "Linee Guida per i Beneficiari";
- essere conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione
- rispettare i parametri di costo previsti dal "Regolamento delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute" così come indicate nell'art.7 del presente Avviso;

La Regione, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini di risposta che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Le graduatorie contenenti le proposte progettuali, e con l'importo assegnato a ciascun Ateneo ed il numero di borse di dottorato, saranno approvate con decreto del direttore generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione e pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito della Regione Campania.



Art. 9

Criteri e valutazione delle proposte

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione appositamente nominata sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di valutazione	Descrizione	Punteggio massimo
1. <i>Qualità della Proposta</i>	A.1. Coerenza dell'attività di ricerca con le priorità individuate nell'ambito della "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) della Regione Campania	Max 15 punti
	A.2. Attività di ricerca proposta, metodologie e contenuti	Max 15 punti
	A.3. Carattere innovativo dell'attività di ricerca ed impatto in termini di promozione della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale	Max 10 punti
	A.4. Sinergie e collaborazioni dell'Università con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo, della ricerca/innovazione, del tessuto sociale ed eventuali ricadute in termini di scoperta imprenditoriale	Max 10 punti
2. <i>Attività presso l'impresa</i>	Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa. Durata dell'attività presso l'impresa. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi ed inserimento del dottore di ricerca all'interno dell'organico dell'azienda	Max 20 punti
3. <i>Attività all'estero</i>	Attività di ricerca da svolgere all'estero. Durata programmazione e finalità.	Max 15 punti
4. <i>Attività Formativa presso l'Università</i>	Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando. Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.	Max 10 punti
5. <i>Contributo al perseguimento dei principi orizzontali</i>	Iniziative per assicurare il perseguimento dei principi orizzontali sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato	Max 5 punti
	TOTALE	100

Saranno finanziate esclusivamente le proposte progettuali il cui punteggio di valutazione ottenuto non sia inferiore a 60/100. La graduatoria è articolata, all'esito della valutazione, in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di parità di punteggio, qualora non vi siano risorse sufficienti a finanziare le proposte progettuali aventi identico punteggio, è finanziata la proposta che ha ottenuto un punteggio complessivamente più alto con riferimento al criterio "1. Qualità della Proposta".

A conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione, la Regione Campania predispone la graduatoria composta dagli elenchi di seguito indicati:



- a) graduatoria di tutte le proposte pervenute che abbiamo ottenuto un punteggio uguale o superiore a 60/100.
- b) elenco dei progetti ammessi a finanziamento;
- c) elenco dei progetti non ammessi a finanziamento con relativa motivazione.

Gli esiti della valutazione saranno assunti dalla Regione Campania con apposito Decreto di approvazione delle graduatorie definitive e atto di ammissione a finanziamento che sarà pubblicato sul sito internet della Regione Campania e sul BURC ai fini della notifica ai soggetti risultati beneficiari del finanziamento.

Art. 10 **Spese ammissibili**

Ciascun costo per essere ritenuto ammissibile deve possedere i seguenti requisiti:

- essere imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal Beneficiario, ovvero essere inerente alle attività previste dal progetto approvato ed ammissibile al finanziamento FSE;
- essere effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai Beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- essere giustificato da documenti contabili, aventi valore probatorio;
- essere conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- essere contenuto nei limiti definiti dal presente Avviso;
- non essere espressamente escluso dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali

Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite mediante l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi (UCS) così come prevista dagli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Pertanto, l'Università è tenuta ad esibire in fase di controllo tutta la documentazione indicata dal presente avviso, dalla normativa comunitaria e nazionale. Le verifiche sono svolte da parte dell'Amministrazione e dai soggetti da essa incaricati con le modalità previste dai regolamenti comunitari applicabili, recepite nel Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

Art. 11 **Atto di Convenzione**

Successivamente all'approvazione dei progetti, il Beneficiario sottoscrive l'Atto di Convenzione, (Allegato D).

Con l'Atto di Convenzione il Beneficiario accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni in esso indicate.

In particolare, nell'Atto di Convenzione verranno regolati gli obblighi del Beneficiario del finanziamento, le modalità di controllo della Regione Campania, nonché tempi, modalità e condizioni per l'erogazione del finanziamento stesso; il Beneficiario dovrà dichiarare la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.

Nell'Atto di Convenzione il Beneficiario indicherà il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata. Eventuali variazioni di domicilio non tempestivamente comunicate al competente ufficio a mezzo PEC non saranno opponibili alla Regione Campania in sede di eventuale contenzioso.



L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il Beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

Art. 12

Erogazione del finanziamento

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

1. **Prima anticipazione pari al 50%** dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella apposita piattaforma di monitoraggio regionale dei seguenti documenti:
 - a) Richiesta di I Acconto pari al 50%
 - b) Bando di attivazione del dottorato;
 - c) Atti di selezione;
 - d) Pubblicazione dei risultati delle selezioni;
 - e) +Provvedimento di assegnazione delle borse aggiuntive a valere sul PO FSE 2014/2020;
 - f) Dichiarazione di ogni destinatario con cui, accettando la borsa:
 - si impegni formalmente ad effettuare i previsti periodi di ricerca in impresa e/o all'estero, contestualmente attestando di essere consapevole che il mancato rispetto della predetta condizione comporterà la revoca della borsa di studio;
 - attesti di non beneficiare al momento di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, e si impegni, per tutta la durata della borsa aggiuntiva, a non usufruire di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, fatta eccezione per quelle ammissibili ai sensi della normativa nazionale vigente;
 - attesti di essere consapevole che la modifica degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi (ove non sia stata preventivamente autorizzata dalla Regione Campania) comporterà la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi eventualmente già versati;
 - attesti di essere consapevole che l'eventuale giudizio negativo del Collegio dei docenti e la conseguente non ammissione all'anno successivo del percorso dottorale comporterà la revoca del contributo riconosciuto e l'obbligo della restituzione delle somme già erogate per l'anno in corso, e che il mancato conseguimento del titolo comporterà la revoca del contributo riconosciuto e l'obbligo della restituzione delle somme già erogate per l'ultimo anno di corso.
 - g) Elenco delle sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativi relativi alle borse di dottorato.

Per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione ed esplicitata nell'atto di Convenzione.

2. **Seconda Anticipazione pari al 25%** dell'importo ammesso a finanziamento o eventualmente rimodulato subordinato alla presentazione della *rendicontazione relativa al primo anno del Dottorato di Ricerca* completa di
 - a) Richiesta di II Acconto
 - b) Relazione annuale del dottorando sull'attività svolta;
 - c) Registro delle presenze del dottorando;
 - d) Verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività annuale svolta dal dottorando e l'eventuale ammissione all'anno successivo.



3. **Saldo pari al 25%** dell'importo ammesso a finanziamento o eventualmente rimodulato, a conclusione delle attività, e subordinato alla presentazione della *Richiesta di Saldo* e delle rendicontazioni in tal modo distinte

Secondo Anno

- a) Relazione del dottorando sull'attività svolta;
- b) Registro delle presenze del dottorando;
- c) Verbale del Collegio dei Docenti contenente breve relazione scientifica, giudizio sull'attività annuale svolta dal dottorando e l'eventuale ammissione all'anno successivo;

Terzo Anno

- a) Relazione del dottorando sull'attività svolta;
- b) Registro delle presenze del dottorando;
- c) Verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività complessivamente svolta dal dottorato durante i tre anni di dottorato e l'eventuale ammissione all'esame finale;
- d) Tesi finale di dottorato;
- e) Verbale della Commissione dell'esame finale.

La richiesta di saldo, per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici, dovrà essere corredata da apposita garanzia assicurativa o fidejussione bancaria e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione ed esplicitata nell'atto di Convenzione

La documentazione relativa agli acconti e/o saldo dovranno essere uploadati sul sistema di monitoraggio regionale (SURF) e dovrà esserne data comunicazione dell'avvenuto inserimento a mezzo PEC all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it.

Art. 13

Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti dalla Regione. I Beneficiari sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Campania, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione europea competenti in materia.

Nel corso dei controlli si verificherà in particolare che:

- l'operazione rispetti i criteri di selezione del Programma Operativo, sia attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità e agli obiettivi da raggiungere;
- beneficiari abbiano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute;
- la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- sia stata data adeguata pubblicità al finanziamento concesso,

Art.14 Revoche

Si procederà alla revoca totale del finanziamento, con conseguente restituzione degli importi eventualmente già versati nei seguenti casi:



- a) mancato avvio del percorso dottorale entro i termini stabiliti senza motivata comunicazione;
- b) interruzione dei corsi per cause imputabili all'Università stessa;
- c) mancato rispetto degli obblighi in capo all'Università di cui al presente Avviso;
- d) realizzazione del percorso di dottorato in maniera difforme rispetto al progetto ammesso al finanziamento, ove non sia stata preventivamente richiesta e successivamente concessa la necessaria autorizzazione da parte della Regione Campania;
- e) mancato rispetto delle leggi nazionali e/o comunitarie, ivi comprese le norme in materia di informazione e comunicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato XII, sezione 2.2 "Responsabilità dei beneficiari".

Nel caso del mancato conseguimento del titolo o nell'eventualità in cui il dottorando non venga valutato positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinunci ad essa, si procederà alla revoca parziale del finanziamento, con l'obbligo di restituzione delle somme erogate a seguito dell'ultima rendicontazione annuale presentata dall'Università.

Nel caso in cui l'Università beneficiaria del finanziamento non provveda, nel termine di 90 giorni dalla richiesta, alla restituzione delle somme revocate, è fatta salva la possibilità, per la Regione, di procedere al recupero mediante compensazione di somme destinate all'Università anche su altri capitoli di spesa del bilancio regionale.

Art. 15

Modalità e termine di presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione entro le ore 12.00 del 40° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: dg.501000@pec.regione.campania.it.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato: *POR Campania FSE 2014/2020 Ob. Sp. 14 Azione 10.4.5 Avviso Pubblico Dottorati di ricerca a caratterizzazione industriale.*

Le domande non possono essere consegnate con modalità diverse da quelle indicate, pena l'esclusione.

Art. 16

Tempi ed Esiti delle Istruttorie

A seguito della ricezione delle proposte progettuali, la Direzione Generale provvederà alla nomina della Commissione di Valutazione nel termine di 7 giorni dalla scadenza dell'avviso;

Il Responsabile del Procedimento, di pari passo, avvierà le verifiche di ammissibilità formale, al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.

A conclusione della fase di verifica di ammissibilità formale, il Responsabile del procedimento provvederà ad inoltrare le proposte progettuali pervenuti alla Commissione.

La fase di valutazione di merito/tecnica si concluderà di regola entro 30 gg.

Successivamente mediante apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione, si procederà all'approvazione:

- della graduatoria di tutte le proposte pervenute che abbiamo ottenuto un punteggio uguale o superiore a 60/100.
- dell'elenco delle proposte beneficiarie del finanziamento regionale, individuate esclusivamente nell'ambito di quelle riportanti un punteggio non inferiore alla soglia di 60/100, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili
- dell'elenco delle proposte inammissibili, con relativa motivazione.



Tali determinazioni saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge, e sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it>.

Successivamente alla pubblicazione sul BURC, l'Amministrazione Regionale procederà alla stipula di un apposito atto di Convenzione che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. 17

Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la Guardia di Finanza in data 06/03/2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 18

Condizioni di tutela della Privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 19

Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo nella sezione bandi e avvisi e sito www.innovazione.regione.campania.it

Art. 20

Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente avviso è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 21

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia ed al Manuale di Gestione FSE 2014/2020 nonché all'Atto di Convenzione di cui all'art. 11 del presente Avviso. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 22

Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it> nonché sul sito www.fse.regione.campania.it, dedicato al Fondo Sociale Europeo.

L'entrata in vigore del presente Avviso è fissata al giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC.



Tutte le comunicazioni e le richieste di informazione dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: dg.10@regione.campania.it

Responsabile del Procedimento è Carmine Sgariglia



Allegato A

**Alla Regione Campania
Via Don Bosco n. 9/E
80141 Napoli**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

“Avviso pubblico Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale”

(DGR n. 156 del 21/03/2017)

Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR n.445/2000 art.46 e 47

P.O.R. CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE III – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.5

Il sottoscritto nato a il in qualità di legale rappresentante dell'Università con natura pubblica (SI _____ NO _____) codice fiscale Partita IVA con sede legale in prov..... Cap..... via n. civ..... tel..... fax..... con sede operativa in..... prov..... Cap..... via n. civ tel. fax..... PEC Email

CHIEDE

che il progetto “(titolo).....”, dal costo complessivo di €, venga ammesso alle agevolazioni previste dall’**“Avviso pubblico Dottorati di ricerca con Caratterizzazione Industriale”** di cui al decreto dirigenziale n _____ pubblicato sul BURC n. _____ del. _____

A tal fine il sottoscritto si impegna a:

- realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e del contenuto del progetto approvato allegato alla presente domanda, nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- garantire il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, laddove prevista;
- attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all’art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché di tutela dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013);



- garantire il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- rispettare le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione e nelle Linee guida per i beneficiari del POR Campania FSE 2014/2020 approvati con D.D. n. 9 del 02/02/2018;
- garantire il rispetto degli adempimenti stabiliti dall' "Avviso pubblico Dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale" ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- accendere, nel caso di beneficiari di natura giuridica privata, un conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto;
- mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- contabilizzare a norma di legge, al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
- garantire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile ed amministrativa relativa a ciascuna operazione, idonea a consentire le attività di verifica e controllo;
- a garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma, ovvero per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i.;
- consentire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Responsabile di Obiettivo Specifico, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), al Ministero dell'economia e delle finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione UE, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari; il beneficiario è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR tutti i documenti necessari allo scopo;
- prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili e consentendo l'accesso ai locali sede di svolgimento dell'attività;
- comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

•

DICHIARA

- che la richiesta di finanziamento di cui alla SCHEDA PROGETTUALE allegata, si riferisce ad attività istituzionali aggiuntive nel rispetto del principio di addizionalità;
- che la Scheda Progettuale allegata è coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale n. del e con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari;



- che la Scheda Progettuale è coerente con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- che la Scheda Progettuale è coerente con gli obiettivi di sviluppo del PO FSE 2014-2020 e le priorità richiamate dalla “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania”

ALLEGA

la seguente documentazione :

1. Scheda Progettuale debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Università (all. B)
2. Lettera/dichiarazione di intenti da parte dell'impresa con l'impegno a garantire la disponibilità della sede operativa per l'attività di ricerca indicata e la supervisione tutoriale del dottorando (su carta intestata dell'impresa, firmata dal legale rappresentante o suo delegato) con allegato Documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa; (all.C)
3. Documento identità del legale rappresentante dell'Università

Data

Firma.....



Unione europea
Fondo sociale europeo



All.B

“Avviso pubblico per Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale”

**P.O.R. CAMPANIA FSE 2014/2020
ASSE III – OBIETTIVO SPECIFICO 14 Azione 10.4.5**

SCHEDA PROGETTUALE

TITOLO _____



1. Anagrafica	
Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Tel	
Fax	
PEC	
Referente per il Progetto (nome, Cognome e recapiti)	
Coordinatore del corso di dottorato (nome, cognome e recapiti)	
IBAN/Conto di Tesoreria	

2. Ricerca proposta (Descrivere dettagliatamente i punti 2.1. 2.2. 2.3 2.4.)	
2.1.	Tema della ricerca e coerenza <i>“Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania”</i> e agli ambiti di sviluppo in essa declinati: (aerospazio, beni culturali, turismo, edilizia sostenibile, biotecnologie, salute dell’uomo, agroalimentare, energia e ambiente, materiali avanzati e nanotecnologie, trasporti e logistica)
2.2.	Attività di ricerca proposta, metodologie e contenuti.
2.3.	Carattere innovativo dell’attività di ricerca ed impatto in termini di promozione della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale
2.4.	Collaborazione dell’Università con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo, della ricerca/innovazione, del tessuto sociale ed eventuali ricadute in termini di scoperta imprenditoriale

3. Attività presso l’impresa	
<p>Descrivere dettagliatamente l’attività che il dottorando svolgerà presso l’impresa ivi comprese la durata, le modalità di supervisione tutoriale, l’impiego dei risultati e delle ricadute dell’attività di ricerca per l’accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.</p> <p>Indicare per ogni impresa:</p> <p>a) la denominazione dell’impresa presso cui verrà svolta l’attività relativa al tema di ricerca</p> <p>b) il settore e l’attività di ricerca dell’impresa</p> <p>c) la sede legale dell’impresa (Città, Provincia, indirizzo)</p>	



- d) la sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca del dottorando;
- e) Nome, cognome e riferimenti del tutor aziendale
- f) Contributo dell'impresa all'attività di ricerca (Know how, disponibilità sede, attrezzature, tutoraggio, etc....)
- g) Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi
- h) Durata di permanenza in impresa del dottorando titolare della borsa aggiuntiva (minimo 6 mesi, massimo 18)
- i) Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento

4. Attività all'estero

Descrivere dettagliatamente l'attività di ricerca da svolgere all'estero. Programmazione e finalità. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.

Indicare:

- a) la Denominazione del soggetto ospitante all'estero (università, ente di ricerca pubblico o privato, impresa)
- b) Sede legale del soggetto ospitante all'estero
- c) Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui si svolgerà l'attività di ricerca all'estero
- d) Nome, cognome, ruolo e contatti del tutor del soggetto ospitante
- e) Durata della permanenza all'estero (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi)
- f) Programmazione e finalità relative allo svolgimento del periodo all'estero
- g) Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento

5. Attività formativa presso l'Università

Descrivere dettagliatamente le modalità di svolgimento ed i contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando. Descrivere il grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.

6. Contributo al perseguimento dei principi orizzontali



Descrivere le iniziative per assicurare il perseguimento dei principi orizzontali sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato (es. : *parità di genere ed accessibilità per le persone disabili, antidiscriminazione, presenza di soluzioni ecocompatibili nella realizzazione e gestione dei percorsi di dottorato, includendo ad esempio la presenza di moduli specifici o contenuti formativi nel campo della green e/o blue economy*)

7. Numero e durata dei dottorati di ricerca

N. di dottorati da attivare e/o già attivati contenuti nella proposta progettuale	
Durata dell'attività di ricerca presso l'Università	
Durata dell'attività di ricerca presso l'impresa	
Durata dell'attività all'estero	

8. Valutazione ex post

Descrizione	Descrivere il ruolo dei soggetti coinvolti, gli strumenti, le metodologie, gli output che saranno realizzati

9. Durata del Progetto

Data di Avvio del Progetto _____

Data di Conclusione del Progetto _____

La rendicontazione delle attività non potrà superare i 6 mesi dalla conclusione del Progetto

10. Budget Finanziario



N. Dottorati di Ricerca Industriale (a)	<i>N.</i>						
Attività Formativa presso Università	N. di mesi di permanenza presso l'Università	x	€ 2.198,54	x	(a)	=	€ (1)
Attività da svolgere presso impresa in Italia	N. di mesi di permanenza presso impresa in Italia	x	€ 2.198,54	x	(a)	=	€ (2)
Attività da svolgere presso impresa all'estero	N. di mesi di permanenza presso impresa all'estero	x	€ 3.297,81	x	(a)	=	€ (3)
Attività all'estero	N. di mesi di permanenza all'estero	x	€ 3.297,81	x	(a)	=	€ (4)
Totale (1)+ (2) + (3) + (4)	€						

Data

UNIVERSITA'	FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato C**Alla Regione Campania
Via Don Bosco n. 9/E
80141 Napoli****Lettera di intenti dell'impresa
"Avviso pubblico per Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale"****P.O.R. CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE III – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.5
(DGR n. 156 del 21/03/2017)****Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR n.445/2000 artt.46 e 47**

Il sottoscritto nato a il codice fiscale
.....in qualità di legale rappresentante dell'Impresa
..... Partita IVA con sede legale in
..... prov..... Cap..... via n.
civ..... tel..... fax.....
con sede operativa in..... prov..... Cap.....
via n. civ tel. fax.....
PEC

Settore e attività di ricerca dell'impresa.....

Ambito disciplinare del dottorato di ricerca.....

Università.....

SI IMPEGNA A :

1. garantire la disponibilità della sede operativa per l'attività di ricerca e la supervisione tutoriale per n. dottorandi per un periodo pari a... (n. mesi)
2. garantire il proprio apporto/contributo all'attività di ricerca del dottorando in termini di Know how e disponibilità di attrezzature
3. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e del contenuto del progetto approvato allegato alla presente domanda, nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
4. garantire il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, laddove prevista;
5. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013);

6. garantire il rispetto degli adempimenti stabiliti dall' "Avviso pubblico Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale" ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
7. prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo loro tutte le informazioni occorrenti ed eventuale copia di documenti ritenuti necessari a tal fine, consentendo l'accesso ai locali sede di svolgimento dell'attività
8. garantire le dovute sinergie rispetto all'eventuale successivo impiego dei dottori di ricerca (in rapporto al mondo del lavoro).

Data

Firma.....



CONVENZIONE POR Campania FSE 2014-2020 – Asse III - Obiettivo Specifico 14 – Azione 10.4.5

TRA

Regione Campania, nella persona di, nato a il ..., Direttore pro tempore della Direzione Generale “Università, Ricerca, Innovazione”, Responsabile dell’Obiettivo Specifico 14 ASSE III del POR Campania FSE 2014-2020 individuato con Delibera Giunta Regionale n. del ... domiciliato per la carica in

E

Il Beneficiario dell’operazione, individuato mediante Decreto Dirigenziale n., nella persona del, nato a il,

Richiamata la seguente normativa

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce, tra l’altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il Regolamento CE 396 del 6 maggio 2009, che modifica l’art. 11 par 3 del regolamento CE 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020” con cui è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l’Autorità di Gestione, d’intesa con l’Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l’efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del “Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, del Manuale dei controlli e delle Linee Guida per i beneficiari;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii;
- la DGR n. 156 del 21/03/2017 che approva l’intervento “Dottorati” a valere sul FSE – Asse III Obiettivo Specifico 14, Azione 10.4.5 per €10.000.000 da attuarsi a cura delle Università campane, destinato ai giovani laureati campani e finalizzato alla promozione e al rafforzamento dell’alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e alla creazione ed al rafforzamento della rete Università e Imprese in Campania, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale;
- la DGR n. 467 del 02/08/2016 con cui è stato approvato il documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania”;

- la DGR n. 773 del 28/12/2016 con cui è stato approvato il Documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania” come elaborato anche in base ai contributi del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania e ai rilievi della Commissione Europea;
- il D.D n. 297 del 14 novembre 2014 con cui è stato approvato il “Documento Metodologico relativo all’applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE” della Regione Campania
- il D.M. del 18/06/2008 “Aumento dell’importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca”;
- la Legge n. 476 del 13/08/1984 “Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università”
- il D.M del 08 /02/ 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- il D.D. n. 9 del 02/02/2018 con cui si è proceduto all’aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2014/2020 e relativi allegati;
- la Delibera di Giunta Regionale n.11 del 16/01/2018 con cui è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2018/2019/2020;
- Decreto del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca del 25 gennaio 2018 n. 40, con cui si è provveduto all’aumento dell’importo annuale al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente;
- Circolare INPS n. 18 del 31/01/2018 avente ad oggetto “Gestione separata - art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 -Aliquote contributive reddito per l’anno 2018”;
- il DD. n. ... del, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n del, con cui è stato approvato l’Avviso pubblico “Dottorati di Ricerca con caratterizzazione industriale” a valere sul POR FSE CAMPANIA 2014/2020;
- il D.D. n. del con cui sono stati approvati gli esiti dell’attività di valutazione svolta dalla commissione e l’importo finanziabile per ciascun beneficiario;

TUTTO CIÒ PREMESSO e RICHIAMATO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano quanto richiamato e premesso, convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento, relativamente all’intervento “Dottorati di Ricerca con caratterizzazione industriale” ammesso a finanziamento con D.D. n. del in ordine alla gestione, all’attuazione, agli obblighi, alla rendicontazione delle attività e alle modalità di erogazione delle liquidazioni al Beneficiario

Art. 2

Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- a) la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, nonché, in particolare, in materia di regole della concorrenza, mercati pubblici, pari opportunità e gare d’appalto;
- b) che le procedure garantiranno, per ogni borsa aggiuntiva (pena la decadenza del relativo finanziamento assentito), procedure di selezione dei dottorandi che assicurino la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso i potenziali destinatari, ed il completamento di tutte le attività progettuali nei tempi previsti e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché del presente atto;
- c) un sistema di contabilità separata per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato in via esclusiva alle movimentazioni finanziarie afferenti il POR Campania FSE 2014-2020;

- d) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FSE 2014-2020, dell'Asse, dell'Obiettivo specifico pertinente, dell'Azione, del titolo dell'operazione, del codice di monitoraggio locale, del CUP, ad essa associati, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa della dicitura "Operazione cofinanziata con il POR FSE 2014-2020, Asse III, Obiettivo specifico 14, Azione 10.4.5";
- e) l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione per ciascuna spesa della relativa fonte di finanziamento;
- f) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- g) il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso di selezione;
- h) il rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, del Manuale dei controlli, nonché, delle Linee Guida per i Beneficiari
- i) l'invio al Responsabile di Obiettivo Specifico, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- j) l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- k) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento;
- l) il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Specifico;
- m) l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
- n) la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, di una dichiarazione con cui si attesta: la coerenza delle attività svolte con il progetto ammesso al finanziamento e l'ammissibilità delle relative spese; la regolarità amministrativa e contabile delle spese sostenute ed il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia; l'attestazione che le spese sono state effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento del progetto ed il riepilogo delle spese certificate dal soggetto cui è demandata la realizzazione delle attività;
- o) l'inoltro al Responsabile di Obiettivo Specifico, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività;
- p) il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto/Avvisi Pubblici/Manifestazioni d'Interesse etc.;
- q) il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di Comunicazione);
- r) la conservazione della documentazione relativa all'operazione per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg (UE) 1303/13;
- s) la stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
- t) la trasmissione della documentazione relativa alle attività realizzate entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione di ogni anno accademico, salvo il terzo anno che si considererà concluso al conseguimento del titolo accademico.
- u) Il Beneficiario si impegna a inserire nella apposita piattaforma di monitoraggio regionale (SURF) la documentazione inerente al progetto e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale secondo quanto prescritto dall'art. 18 del DPR n. 445/2000 così come pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio. Se la copia dell'atto o documento consta di più fogli il pubblico ufficiale apporrà la propria firma a margine di ciascun foglio intermedio. In alternativa, è possibile

presentare, come previsto dall'art. 19 del medesimo DPR 445/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante gli atti e i documenti contenuti nel fascicolo di progetto, espressamente elencati.

Per la realizzazione del suddetto intervento si ricorre all'opzione di semplificazione dei costi (UCS) in ottemperanza agli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il valore annuo della borsa di dottorato ai sensi del "Regolamento delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute" è stabilito mensilmente in 2.198,54 senza periodo svolto all'estero, al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente, ed euro € 3.297,81 con periodo trascorso all'estero al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente.

Le risorse assegnate dovranno essere rendicontate in ottemperanza a quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari del POR Campania FSE 2014/2020 secondo le modalità previste per i costi standard. In tal caso la prova documentale dell'ammissibilità della spesa da parte dei beneficiari dovrà essere fornita dai documenti comprovanti le attività realizzate e/o i risultati raggiunti (quantità e output dichiarati).

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice unico di progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico. Il Beneficiario, infine, si impegna a garantire alle strutture competenti della Regione (Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Responsabile di Obiettivo Specifico o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di audit), del Ministero dell'Economia e delle finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, della Corte dei Conti e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi SIE, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FSE 2004-2020. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Art. 3

Obblighi del Responsabile di Obiettivo Specifico

Il Responsabile dell'Attuazione è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi specifici e svolge le funzioni proprie del Responsabile del procedimento.

Con la stipula della presente convenzione il Responsabile di Obiettivo Specifico si impegna, nei confronti del Beneficiario a:

- provvedere all'istruzione degli atti necessari all'emissione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite (attività formative e assimilate)

Art. 4

Obblighi di informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), art. 115 del citato Regolamento e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.). In particolare tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere: 1. il logo dell'Unione Europea; 2. il logo della Repubblica Italiana; 3.

il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania"; 4. Il logo "P.O.R. Campania FSE 2014-2020".

Le informazioni suddette devono essere inserite nelle diverse produzioni nonché in tutti i documenti relativi alle operazioni, bandi di selezione, pubblicità legale, compresi i certificati di frequenza o altri certificati nel rispetto delle indicazioni riportate nella Strategia di Comunicazione del POR FSE.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii. in materia di informazione e pubblicità, la Regione può disporre la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a garantire l'accesso al sito web POR FSE 2014-2020 che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato; curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo specifico, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni; effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe; semplificare l'accesso agli atti amministrativi.

Art. 5

Condizioni di erogazione del contributo

La quota di finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR FSE Campania 2014-2020, assentita con (atto di ammissione a finanziamento), ammonta ad un massimo di € _____ (euro _____).

Essa sarà erogata, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario secondo le disposizioni dettate in materia dalla legge e dalla Giunta regionale, secondo le seguenti modalità:

a) una anticipazione pari al 50 % del contributo della seguente documentazione:

- a) Prima anticipazione pari al 50%** dell'importo concesso a valere sull' Asse III, Obiettivo specifico 14, Azione 10.4.5 previo ricevimento, entro 90 giorni dalla firma della presente concessione, a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella apposita piattaforma di monitoraggio regionale dei seguenti documenti:
- bando di attivazione del dottorato;
 - atti di selezione;
 - pubblicazione dei risultati delle selezioni;
 - provvedimento di assegnazione delle borse aggiuntive a valere sul PO FSE 2014/2020;
 - la dichiarazione di ogni destinatario con cui, accettando la borsa:
 - o si impegni formalmente ad effettuare i previsti periodi di ricerca in impresa e/o all'estero, contestualmente attestando di essere consapevole che il mancato rispetto della predetta condizione comporterà la revoca della borsa di studio;
 - o attestati di non beneficiare al momento di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, e si impegni, per tutta la durata della borsa aggiuntiva, a non usufruire di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, fatta eccezione per quelle ammissibili ai sensi della normativa nazionale vigente;
 - o attestati di essere consapevole che la modifica degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi (ove non sia stata preventivamente autorizzata dalla Regione Campania) comporterà la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi eventualmente già versati;
 - o attestati di essere consapevole che l'eventuale giudizio negativo del Collegio dei docenti e la conseguente non ammissione all'anno successivo del percorso dottorale comporterà la revoca delle somme già erogate per l'anno in corso, e che il mancato conseguimento del titolo comporterà la revoca delle somme già erogate per l'ultimo anno di corso.
 - sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativi relativi alle borse di dottorato;

La comunicazione dovrà essere corredata da apposita garanzia assicurativa o fidejussione bancaria se richiesta e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione;

b) Seconda Anticipazione pari al 25% dell'importo ammesso a finanziamento o eventualmente rimodulato subordinato alla presentazione della rendicontazione relativa al primo anno del Dottorato di Ricerca completa di:

- Relazione annuale del dottorando sull'attività svolta;
- Registro delle presenze del dottorando;
- Verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività annuale svolta dal dottorando e l'eventuale ammissione all'anno successivo

c) Saldo pari al 25% dell'importo ammesso a finanziamento o eventualmente rimodulato, a conclusione delle attività e subordinato alla presentazione delle rendicontazioni in tal modo distinte:

Secondo Anno

- Relazione del dottorando sull'attività svolta;
- Registro delle presenze del dottorando;
- Verbale del Collegio dei Docenti contenente breve relazione scientifica, giudizio sull'attività annuale svolta dal dottorando e l'eventuale ammissione all'anno successivo;

Terzo Anno

- Relazione del dottorando sull'attività svolta;
- Registro delle presenze del dottorando;
- Verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività complessivamente svolta dal dottorato durante i tre anni di dottorato e l'eventuale ammissione all'esame finale;
- Tesi finale di dottorato;
- Verbale della Commissione dell'esame finale.

La richiesta di saldo, per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici, dovrà essere corredata da apposita garanzia assicurativa o fidejussione bancaria e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione

Inoltre, la dichiarazione del RUP attestante: – che l'attività di formazione non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato; – il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità delle operazioni ai sensi del Reg. UE n. 1303/13 e s.m.i.;

Eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli uffici in merito alle specificità del progetto. Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Art. 6

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FSE 2014-2020, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma operativo, sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, dalle Linee Guida per i Beneficiari.

Per la realizzazione del suddetto intervento si ricorre all'opzione di semplificazione dei costi (UCS) in ottemperanza agli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il valore annuo della borsa di dottorato ai sensi del "Regolamento delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute" è stabilito mensilmente in 2.198,54 senza periodo svolto all'estero, al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente, ed euro € 3.297,81 per ogni mese trascorso all'estero al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente.

Pertanto, le azioni che costituiscono la base per il rimborso devono essere svolte tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023.

Art. 7 **Controlli**

Il Responsabile di Obiettivo Specifico attraverso il Team di Obiettivo Specifico svolgerà i controlli che dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento. Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal Responsabile di Obiettivo Specifico o dagli altri organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso si provvede a rideterminare l'impegno finanziario assunto per l'operazione ed a stralciare la quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a recuperare l'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Art.8 **Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Si procederà alla revoca totale del finanziamento con conseguente restituzione delle somme già versate nei seguenti casi:

- mancato avvio del percorso dottorale entro i termini stabiliti ;
- interruzione dei corsi per cause imputabili all'Università;
- mancato rispetto degli obblighi in capo all'Università di cui all'Avviso e alla presente Convenzione;
- realizzazione del percorso dottorale in maniera difforme rispetto al progetto ammesso a finanziamento, ove non sia stata preventivamente richiesta e successivamente concessa la necessaria autorizzazione da parte della Regione Campania;
- mancato svolgimento del periodo minimo di studio e ricerca in impresa e/o all'estero;

Si procederà alla revoca parziale del contributo con l'obbligo di restituzione delle somme erogate a seguito dell'ultima rendicontazione annuale presentata dall'Università e approvata dalla Regione nel caso di mancato conseguimento del titolo o nel caso in cui il dottorando non sia stato valutato positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinunci ad essa.

Si procederà, infine, alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria nazionale e regionale, dal Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2014-2020 e dalla presente convenzione. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile di Obiettivo Specifico in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Art.9 **Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità**

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 10 **Tutela della privacy**

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali. I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché, dal REG. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo

alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). I dati dei beneficiari saranno trattati, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.

Art. 11

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, al Manuale dei controlli, alle Linee Guida per i Beneficiari.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione. Questo atto consta di n. 9 pagine e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Responsabile di Obiettivo Specifico

Rappresentante legale del Beneficiario



- definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
 - la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020” con cui è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
 - la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l’Autorità di Gestione, d’intesa con l’Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l’efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del “Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020
 - il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, del Manuale dei controlli e delle Linee Guida per i beneficiari;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
 - il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
 - la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii;
 - la DGR n. 156 del 21/03/2017 che approva l’intervento “Dottorati” a valere sul FSE – Asse III Obiettivo Specifico 14, azione 10.4.5 per €10.000.000 da attuarsi a cura delle Università campane, destinato ai giovani laureati campani e finalizzato alla promozione e al rafforzamento dell’alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e alla creazione ed al rafforzamento della rete Università e Imprese in Campania, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale;
 - la DGR n. 467 del 02/08/2016 con cui è stato approvato il documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania”;



- la DGR n. 773 del 28/12/2016 con cui è stato approvato il Documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania" come elaborato anche in base ai contributi del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania e ai rilievi della Commissione Europea;
- il D.D n. 297 del 14 novembre 2014 con cui è stato approvato il "Documento Metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE" della Regione Campania
- il D.M. del 18/06/2008 "Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca";
- la Legge n. 476 del 13/08/1984 "Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università"
- il D.M del 08 /02/ 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- il D.D. n. 9 del 02/02/2018 con cui si è proceduto all'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2014/2020 e relativi allegati;
- la Delibera di Giunta Regionale n.11 del 16/01/2018 con cui è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2018/2019/2020;
- la Circolare Inps n.18 del 31/01/2018 avente ad oggetto "Gestione separata - articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 - Aliquote contributive reddito per l'anno 2018";
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 25/01/2018 n.40;
- il Decreto n..... delcon cui è stato approvato l'Avviso Pubblico "Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale" – DGR n. 156 del 21/03/2017- a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 - Obiettivo Specifico 14 – Azione 10.4.5;
- il Decreto n.... del ... con cui è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso Pubblico "Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale" a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 - Obiettivo Specifico 14 – Azione 10.4.5;
- l'Atto di Convenzione repertorio n.... tra la Regione Campania e l'Università per la realizzazione del progetto approvato;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

L'Azienda/Ente si impegna ad accogliere presso le sue strutture laureati per lo svolgimento dell'Attività di cui al progetto approvato;

L'attività di dottorato non costituisce rapporto d'impiego.

Art.2

I dottorandi svolgono attività sotto la responsabilità di un supervisore/tutor e non possono essere utilizzati dall'Azienda/Ente come sostituzione di personale dipendente o risorsa aggiuntiva;

Per ogni dottorando verrà individuato un supervisore/tutor nell'ambito del personale con rapporto di lavoro con l'Azienda/Ente;

Per ogni dottorando, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere presentato ad opera del Coordinatore Scientifico un progetto concordato con il supervisore/tutor dell'Azienda/Ente contenente:

- il nominativo del dottorando;
- il periodo delle attività da svolgere all'interno dell'impresa;
- l'area di riferimento del dottorato di ricerca;
- la denominazione e l'indirizzo della sede dell'impresa in cui sarà svolto il dottorando;
- i dati del supervisore/tutor: nominativo, qualifica;
- la programmazione dell'esperienza: Obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere.



Al termine del periodo presso l'Azienda/Ente il dottorando consegnerà il registro delle attività e l'attestato rilasciato dall'Azienda/Ente al Coordinatore Scientifico.

Art. 3

Durante lo svolgimento presso l'Azienda/Ente il Dottorando è tenuto a:

- attenersi alle disposizioni generali ed organizzative dell'Azienda/Ente;
- svolgere le attività previste dal progetto concordato;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- frequentare l'Azienda/Ente nei tempi e con le modalità previste dal progetto concordato.

L'Azienda/Ente, da parte sua, si impegna a:

- rispettare e far rispettare il progetto concordato;
- dare immediata e motivata comunicazione all'Università di qualsivoglia provvedimento di sospensione o revoca nel caso in cui si rilevino, da parte del Dottorando, inosservanze o inadempienze alle disposizioni generali ed organizzative dell'Azienda/Ente ospitante;
- garantire al Dottorando le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, sollevando da qualsiasi onere l'Università.

Art 4

La proprietà dei Risultati e dei relativi diritti di proprietà industriale relativi alle attività di ricerca svolte dal dottorando, inclusi i diritti di sfruttamento patrimoniale, saranno dell'Università, fatto salvo il diritto morale del dottorando di essere riconosciuto inventore (o tra gli inventori).

Art.5

L'Azienda/Ente riconosce il carattere strettamente riservato di qualsiasi informazione inerente i Risultati delle attività di ricerca del Dottorando e si impegna a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione inerente i Risultati;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione inerente i Risultati
- mantenere la riservatezza sulle informazioni inerenti i Risultati per l'intera durata della presente Convenzione e per i 5 anni successivi.

Art.6

L'Università dovrà garantire una copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni per poter svolgere l'attività in base alle indicazioni della Struttura o Ente ospitante. Copia della polizza assicurativa deve essere consegnata unitamente al Progetto Formativo.

Art. 7

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione, ha durata dal al

Art. 8

La presente Convenzione, verrà registrata in caso d'uso a tassa fissa, ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26/04/1986, a spese della Parte che richiederà la registrazione.



Luogo, lì

Firma e timbro per l'Università Firma e timbro Soggetto Ospitante

Il Rettore Il Rappresentante Legale

-

AVVISO di selezione pubblica per il conferimento di un incarico di funzioni dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL COMMISSARIO

in esecuzione della Determinazione n. 99 del 16.05.2018

Vista la L.R. n° 3/2002 e ss.mm.ii.;

Visto il vigente Regolamento dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti – ACaMIR;

Visto il Regolamento ACaMIR recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con Determinazione n. 30 del 06.03.2018;

Vista la Determinazione n. 35 del 12.03.2018 con cui si approva il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020;

In esecuzione della propria Determinazione n. 99 del 16.05.2018 con la quale viene indetta una selezione pubblica, per titoli e colloquio, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii

RENDE NOTO

Che l'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti (di seguito ACaMIR) intende avviare con il presente avviso la procedura di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di funzioni dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., finalizzata alla copertura del posto di responsabile della Direzione Servizi TPL e Osservatorio, previsto dal Macroassetto Organizzativo dell'ACaMIR approvato con Determinazione del Commissario n. 292 del 23.11.2016; le competenze della predetta Direzione, come definite nel Macroassetto organizzativo, sono le seguenti:

- La Direzione Servizi di TPL e Osservatorio risponde direttamente alla Direzione Generale, si compone di due Unità Operative distinte che dovranno garantire la produzione di tutti i contenuti tecnici finalizzati al perseguimento delle attività istituzionali dell'ACaMIR afferenti i temi dei servizi di TPL e dell'Osservatorio, come definiti nella L.R. n. 3/2002 istitutiva dell'ACaMIR e nel Regolamento dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le infrastrutture e le Reti. La Direzione coordina le due Unità Operative, individuando, sulla base degli indirizzi della Direzione Generale, gli obiettivi da raggiungere e le priorità.
- In relazione alla particolare complessità delle funzioni e dei compiti assegnati alla presente Direzione, si prevede che la responsabilità sia affidata a un profilo dirigenziale di area tecnica specialistica.

La durata dell'incarico è di anni 5, decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto individuale. Il trattamento economico per l'incarico dirigenziale da conferire è fissato dal C.C.D.I. della Regione Campania per la Dirigenza.

1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Il presente avviso è riservato a soggetti interni o esterni che siano in possesso dei requisiti generali prescritti per la partecipazione alle selezioni pubbliche per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

Possono partecipare al presente avviso soggetti interni o esterni che, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, siano in possesso, a pena di esclusione, dei seguenti requisiti di ammissione, che devono essere espressamente dichiarati nella domanda di partecipazione:

1.1. Requisiti generali:

- a) Godere dei diritti civili e politici;
- b) Assenza di condanne penali passate in giudicato e/o di procedimenti penali pendenti connessi a reati che possono impedire il mantenimento del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione, ai sensi delle vigenti norme in materia (in caso contrario, dovranno essere indicate le eventuali condanne penali riportare anche se siano stati concessi amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale e i procedimenti penali pendenti eventualmente a carico);
- c) Non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziato a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

1.2. Requisiti specifici di ammissione

- a) aver svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali;
- b) in alternativa, il conseguimento di una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate da almeno un quinquennio, anche presso altre amministrazioni pubbliche, in posizioni funzionali per l'accesso alla dirigenza o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;

I dipendenti di ruolo di Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii, appartenenti alla categoria D da almeno 5 anni, dovranno altresì dichiarare, a pena di esclusione, nella domanda di partecipazione:

- c) assenza di valutazione negativa nel biennio precedente;
- d) assenza di sanzioni disciplinari nel biennio precedente;
- e) assenza di revoca della posizione organizzativa.

1.3. Requisiti richiesti a titolo di preferenza

I requisiti specifici richiesti a titolo di preferenza per il conferimento di detto incarico sono i seguenti:

- a) diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in Ingegneria Civile indirizzo trasporti (o titoli equipollenti per legge);
- b) comprovata esperienza professionale, almeno quinquennale, maturata in materia di pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto pubblico di particolare complessità e degli investimenti in materiale rotabile;
- c) comprovata esperienza professionale, almeno quinquennale, in materia di:
 - analisi, monitoraggio e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale all'interno di osservatori e/o commissioni su scala regionale e nazionale e nell'ambito dei comitati di gestione dei contratti di servizio;

- progettazione e gestione di politiche tariffarie relative ai servizi di trasporto pubblico locale anche integrate su scala territoriale vasta e analisi di congruità tecnico-economiche;
- gestione dei rapporti con associazioni datoriali delle imprese di tpl, enti locali, comitati di pendolari all'interno di organismi dedicati;
- d) possesso di titoli di specializzazioni (master/dottorato/articoli/docenze) in materia di programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico e gestione della pubblica amministrazione;
- e) comprovata esperienza professionale come responsabile unico del procedimento e direzione dei lavori/esecuzione del contratto in procedure di gara complesse in materia di trasporti.

I requisiti di cui ai punti 1.1. e 1.2 dovranno risultare in possesso dei candidati, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura di selezione. L'accertamento del mancato possesso, anche di uno solo dei predetti requisiti, comporterà l'esclusione dalla procedura di selezione.

2. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda a pena di esclusione, deve essere sottoscritta dal candidato (con firma digitale o autografa). La firma in calce alla domanda non è soggetta a autenticazione, ai sensi dell'art. 39 DPR 445/2000. La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dalla procedura di selezione.

Nella domanda, da redigere in carta libera, usando l'allegato fac-simile (ALL. 1), il candidato, oltre al cognome e nome, deve dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. La data, il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
2. Di godere di diritti civili e politici;
3. Non avere provvedimenti e/o condanne penali in corso connessi a reati che possono impedire il mantenimento del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione, ai sensi delle vigenti norme in materia;
4. Non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziato a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo;
5. I titoli di studio posseduti;
6. I titoli di servizio/professionali per la dimostrazione dei requisiti specifici di ammissione con anzianità di servizio in ogni categoria e descrizione analitica delle mansioni svolte;
7. Assenza di provvedimenti disciplinari che abbiano comportato sanzioni nei due anni precedenti la data di scadenza prevista per la presentazione delle domande (se dipendente di Amministrazioni pubbliche);
8. Assenza di valutazioni negative nell'ultimo biennio (se dipendente di Amministrazioni pubbliche);
9. Assenza di revoca della posizione organizzativa (se dipendente di Amministrazioni pubbliche);
10. Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente selezione (i candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo, l'ACaMIR non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo indicato).

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a. Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento in corso di validità;
- b. Curriculum vitae formativo e professionale datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, con la specificazione dell'esperienza maturata e ogni altro titolo, idoneità o esperienza ritenuta utile ai fini della valutazione dell'aderenza del candidato alla professionalità ricercata;
- c. I titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione (titoli di preferenza), in originale o copia conforme, ovvero con relativa certificazione ai sensi del DPR 445/2000;
- d. Dichiarazione sostitutiva, di cui al modello allegato al presente avviso (ALL. 2) resa con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 e debitamente sottoscritta per l'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità;
- e. Elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati.

La domanda di partecipazione, redatta su carta semplice in conformità dell'allegato modulo, che forma parte integrante del presente avviso, scaricabile sul sito web dell'ACaMIR all'indirizzo <http://acamir.regione.campania.it>, dovrà essere indirizzata, ed inviata a pena di irricevibilità entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso per estratto sul BURC con una delle seguenti modalità:

- Tramite PEC al seguente indirizzo: acam@pec.acam-campania.it

Oppure:

- Per mezzo del servizio postale tramite raccomandata A/R al seguente indirizzo: Agenzia Campana per la Mobilità le Infrastrutture e le Reti – ACaMIR, Via G. Porzio - centro Direzionale di Napoli, Isola C3, Napoli (Na)
- A mano presso l'Ufficio Protocollo dell'ACaMIR;

Relativamente alla trasmissione a mezzo PEC, si precisa che dovrà pervenire un'unica mail con tutta la documentazione allegata, come richiesta dal presente avviso. Non saranno prese in esame ulteriori trasmissioni anche se pervenute entro il termine di scadenza dell'avviso.

L'utilizzo di una e-mail non certificata all'indirizzo PEC dell'ACaMIR renderà nulla la domanda di partecipazione, non essendo in tal caso l'invio equivalente alla notificazione a mezzo posta.

La data di presentazione delle domande consegnate direttamente è attestata dalla ricevuta di protocollo rilasciata dall'Ufficio protocollo dell'ACaMIR.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, trasmesse a mezzo posta entro i termini previsti che non siano comunque pervenute al protocollo dell'Ente entro il termine di scadenza sotto riportato, non saranno ammesse a partecipare alla procedura di selezione.

L'ACaMIR non assume responsabilità per eventuali disguidi postali comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sul fronte della busta, ovvero come oggetto della PEC, il candidato dovrà indicare la seguente dicitura:

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di funzioni dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001

Si avverte che non saranno valutate le domande di partecipazione pervenute prima della data di pubblicazione del presente avviso.

3. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con Determinazione del Commissario dell'ACaMIR e sarà composta da tre Componenti, di cui un Presidente e due componenti.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del DLgs n. 196/2003 e s.m.i. (codice in materia dei dati personali) i dati personali contenuti nella domanda, saranno trattati con supporti cartacei ed informatici a disposizione degli uffici esclusivamente al fine della presente procedura e, in ogni caso di accesso alla copertura del posto, ai fini della costituzione del rapporto di lavoro.

Il Responsabile del procedimento della procedura in oggetto è la dott.ssa Romina Luisa Fabiano.

Ogni eventuale chiarimento potrà essere richiesto all'ACaMIR, al Responsabile del procedimento, al numero 081 9634529 o all'indirizzo PEC: acam@pec.acam-campania.it.

5. DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione alla procedura comporta l'accettazione senza riserve delle disposizioni del presente avviso e delle norme regolamentari a cui esso si attiene.

In ogni caso è facoltà insindacabile dell'ACaMIR di non dar seguito alle procedure e se necessario di modificare o revocare il presente avviso, nonché di prorogare, sospendere o riaprire il termine di scadenza o eventualmente di non procedere alla relativa assunzione del candidato che risulterà vincitore.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna – DLgs 11 aprile 2006 n. 198 e del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165.

Per quanto non espressamente indicato nel presente avviso si rimanda alla normativa nazionale vigente ed al Regolamento dell'ACaMIR in materia di accesso agli impieghi e alle modalità di svolgimento dei concorsi pubblicato sul sito web dell'ACaMIR.

Il presente avviso, con l'annessa modulistica, è pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell'ACaMIR e sul sito web all'indirizzo <http://acamir.regione.campania.it>.

**IL COMMISSARIO
ING. SERGIO NEGRO**

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Commissario dell'ACaMIR

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
C.F. _____ residente in _____
Via _____ n. _____;
tel: _____; cell; _____
e-mail: _____
PEC: _____

chiede di partecipare alla procedura di selezione pubblica per il conferimento di un incarico di funzione dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., finalizzata alla copertura del posto di responsabile della Direzione Servizi TPL e Osservatorio.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti (art. 76 D.P.R. n. 445/2000), il sottoscritto dichiara:

- di godere di diritti civili e politici;
- di non avere condanne penali passate in giudicato e/o di procedimenti penali pendenti connessi a reati che possono impedire il mantenimento del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione, ai sensi delle vigenti norme in materia (in caso contrario, dovranno essere indicate le eventuali condanne penali riportare anche se siano stati concessi amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale e i procedimenti penali pendenti eventualmente a carico);
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziato a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo;
- di aver maturato le seguenti esperienze in funzioni dirigenziali presso amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nelle materie oggetto dell'incarico da conferire, nonché in amministrazioni pubbliche estere o nel settore privato in materie attinenti all'incarico da conferire, come di seguito specificate:

Ente	Periodo	Categoria	Mansioni svolte

- in alternativa, contrassegnando con una X la voce che interessa:
 - di aver conseguito, nelle materie oggetto dell'incarico da conferire, una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate da almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni pubbliche, in posizioni funzionali per l'accesso alla dirigenza, come dettagliati nell'allegato curriculum vitae: [__];

conseguito, nelle materie oggetto dell'incarico, di una laurea in materie scientifiche o di una laurea in materie umanistiche con specializzazione professionale, culturale e scientifica nei settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato maturata da almeno un quinquennio, in posizioni funzionali per l'accesso alla dirigenza, come dettagliati nell'allegato curriculum vitae: |__|.

- di essere in possesso del seguente titolo di studio e di eventuali specializzazioni ed abilitazioni professionali in materie coerenti con l'incarico da ricoprire
-

Inoltre, se dipendente di Amministrazioni pubbliche, dichiara:

- l'assenza di provvedimenti disciplinari che abbiano comportato sanzioni nei due anni precedenti la data di scadenza prevista per la presentazione delle domande;
 - l'assenza di valutazioni negative nell'ultimo biennio;
 - l'assenza di revoca della posizione organizzativa;
 - che l'indirizzo (anche mail PEC) al quale deve essere effettuata ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura di selezione è il seguente
-
-

Il/La sottoscritto/a allega alla presente domanda a pena di esclusione:

- a. Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento in corso di validità;
- b. Curriculum vitae formativo e professionale datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, con la specificazione dell'esperienza maturata e ogni altro titolo, idoneità o esperienza ritenuta utile ai fini della valutazione dell'aderenza del candidato alla professionalità ricercata;
- c. I titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione (titoli di preferenza), in originale o copia conforme, ovvero con relativa certificazione ai sensi del DPR 445/2000;
- d. Dichiarazione sostitutiva, di cui al modello allegato al presente avviso (ALL. 2) resa con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 e debitamente sottoscritta per l'assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità;
- e. Elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati.

Il/La sottoscritto/a, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003, autorizza l'ACaMIR al trattamento dei propri dati personali contenuti nella presente domanda, che saranno utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse alla gestione della procedura di selezione.

Data

Firma

Dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi del D.LGs. 08/04/2013 n. 39 (in G.U. n. 92 del 19/04/2013, in vigore dal 04/05/2013)

"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06/11/2012, n. 190"

Dichiarazione sostitutiva
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a nato/a il , presa visione della normativa introdotta dal D.Lgs 8/04/2013 n. 39, indicato in epigrafe e visto in particolare l'art. 20 del decreto medesimo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste dal comma 5 del succitato art. 20, nonché dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

DICHIARA

1. l'insussistenza nei propri confronti di una delle cause di inconfiribilità di cui al citato decreto;
2. l'insussistenza nei propri confronti di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto impegnandosi a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale
In particolare dichiara:

Di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del Titolo II del libro II del codice penale;
Oppure (*specificare*)

Di non aver svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ACaMIR e della Regione Campania, nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
Oppure (*specificare*)

Di non aver svolto in proprio attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'ACaMIR e dalla Regione Campania, nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
Oppure (*specificare*)

Di non aver ricoperto l'incarico di componente della Giunta o del Consiglio regionale della Campania, nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
Oppure (*specificare*)

Di non aver ricoperto l'incarico di componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune o di una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania, nell'anno precedente la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
Oppure (*specificare*)

Di non aver ricoperto l'incarico di presidente od amministratore delegato di un ente di diritto privato controllato dalla Regione Campania o da una provincia o da un comune o da una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania, nell'anno precedente la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
Oppure (*specificare*)

Oppure (specificare)

Di non svolgere in proprio attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Campania;

Oppure (specificare)

Di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato, parlamentare o Commissario del Governo di cui all'art. 11 della legge 400/88.

Oppure (specificare)

Di non ricoprire la carica di componente della Giunta o del Consiglio regionale della Campania;

Oppure (specificare)

Di non ricoprire la carica di componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune o di una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania;

Oppure (specificare)

Di non ricoprire la carica di presidente, di amministratore delegato o di componente dell'organo di indirizzo di un ente di diritto privato controllato dalla Regione Campania o da una provincia o da un comune o da una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania;

Oppure (specificare)

Il sottoscritto, consapevole che, ai sensi dell'art. 20 – c. 3 del D. Lgs 39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania, autorizza, ai sensi del D. Lgs 196/2003, il trattamento dei dati ai soli fini delle procedure inerenti l'affidamento degli incarichi dirigenziali.

Luogo e data

Firmato

Il trattamento dei dati riportati avverrà nel rispetto del D.lgs 196/2003 “ Codice in materia di protezione dei dati personali”

I dati saranno trattati, secondo le vigenti disposizioni di legge, per le sole finalità del procedimento per il quale sono richiesti ed utilizzati